GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MERCOLEDI' 26 NOVEMBRE — NUM. 277

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 2 ottobre 1879:

Lombardi cav. Giuseppe, maggiore nell'arma di cavalleria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Steffenoni Prosdocimo, sottuffiziale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria;

Ghignola Torello, Marcello Vincenzo e Caramia Francesco, soldati in congedo illimitato dell'esercito permanente, nominati sottotenenti veterinari di complemento.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1879:

Moretti Giovanni, capitano veterinario nel corpo veterinario militare, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Lamazza Nicola, tenente veterinario id., promosso capitano veterinario nel corpo stesso;

Pietroni Pasquale, soldato nel 10° reggimento artiglieria, nominato sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Con RR. decreti del 17 ottobre 1879:

Mago cav. Carlo, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, promosso colonnello e contemporaneamente nominato comandante il reggimento di cavalleria Milano (7°);

Sertori Emilio, soldato nel reggimento di cavalleria Milano (7°), nominato sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare;

Locchio Luigi, tenente veterinario nel corpo veterinario militare, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Della Valle Tommaso, tenente nell'arma dei RR. carabinieri, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento dell'arma di fanteria.

Con RR. decreti del 17 ottobre 1879:

Filicchi Giorgio, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Bertola Vittorio, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Mori Valerio, capitano nell'arma di cavalleria, id. per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 22 ottobre 1879:

Bertalazone cav. Giuseppe, maggiore nell'arma di cavalleria, promosso tenente colonnello nell'arma stessa;

Caviglia cav. Francesco, capitano id., id. maggiore nell'arma stessa;

Villa Carlo, Neri-Serneri Igino e Luzzi Candido, tenenti id., id. capitani nell'arma stessa;

Guglielminetti Dario, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Oreglia d'Isola Paolo, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Tedeschi cav. Ferdinando, tenente colonnello nell'arma dei carabinieri Reali, promosso colonnello nell'arma stessa, e contemporaneamente nominato comandante la Legione di Piacenza;

Lucchetti cav. Giuseppe, id. id. comandante la Legione di Bologna, e

Rossi cav. Giuseppe, id. id. comandante la Legione di Cagliari, promossi al grado di colonnello nell'arma stessa continuando nell'attuale loro comando;

Pagni cav. Carlo e Dardanelli cav. Francesco, maggiori nell'arma dei carabinieri Reali, promossi al grado di tenente colonnello nell'arma stessa;

Castelli Carlo, capitano id., promosso maggiore nell'arma stessa;

Bombarda Giordano e Silva cav. Enrico, tenenti id., id. capitani nell'arma stessa;

Pilotti Emanuele, sottotenente id., id. tenente nell'arma stessa;

Degl'Innocenti Gaetano, Brandina Matteo e Polidoro Leopoldo, marescialli d'alloggio id., id. sottotenenti nell'arma stessa;

Colapinto Nicola, Norchi Cesare, Aliberti Alessandro e Valenti Giovanni, tenenti nell'arma di fanteria, trasferti col loro grado nell'arma dei carabinieri Reali;

Amati-Sanchez cav. Francesco, colonnello nell'arma dei carabinieri Reali, comandante la Legione di Piacenza, trasferto al comando della Legione allievi;

Di-Aichelburg cav. Tancredi, id. id. comandante la Legione allievi, id. della Legione di Palermo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con Reali decreti del 23 settembre 1879:

Gambini Bortolo, vicecancelliere alla Pretura di Villafranca di Verona, nominato cancelliere alla Pretura di Grezzana;

Canali Aristide, cancelliere alla Pretura di Traversetolo, tramutato alla Pretura di Castel San Giovanni;

Gelati Icilio, id. di Novi di Modena, id. di Traversetolo;

Caligari Maffio, id. di Zibello, id. di Novi di Modena;

Montecchini Eugenio, vicecancelliere alla Pretura del mandamento Nord di Parma, nominato cancelliere alla Pretura di Zibello;

Peyrac Salvatore Michele, segretario alla Regia Procura di Rieti, tramutato alla Regia Procura di Camerino;

Avancini Giuseppe, id. di Camerino, id. di Rieti;

Gamaleri Petronio, cancelliere alla Pretura di Nizza Monferrato, collocato a riposo a sua domanda;

A Gamaleri Petronio, cancelliere di Pretura a riposo, venne concesso il titolo onorifico di cancelliere di Tribunale;

Fenili Luigi, segretario alla Regia Procura di Breno, tramutato alla Regia Procura di Castiglione delle Stiviere;

Vita Alfonso, cancelliere alla Pretura di Valguarnera Caropepe, tramutato alla Pretura di Castrogiovanni;

Garufi Giovanni Battista, id. di Caccamo, sospeso dalla carica, nominato cancelliere alla Pretura di Chiusa Sclafani;

Griffo Giuseppe, id. di Chiusa Sclafani, tramutato alla Pretura di Mezzojuso;

Vitagliano Antonio, vicecancelliere alla Pretura di Corleone, nominato cancelliere alla Pretura di Lercara Friddi;

Giannitrapani Ballotti Antonio, id. di Calatafimi, id. di Pantelleria;

Baston Giovanni, segretario alla Regia Procura di Venezia, nominato cancelliere alla Pretura del 4° mandamento di Venezia;

Cortelazzo Anacleto, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Venezia, nominato segretario alla R. Procura di Venezia;

Camisa Attila, vicecancelliere alla Corte d'appello di Parma, nominato cancelliere alla Pretura Nord di Piacenza;

Spano Mattia, cancelliere alla Pretura di Guardia Sanframondi, tramutato alla Pretura di Sant'Antimo;

Cirelli Leopoldo, segretario alla R. Procura di Avellino, nominato cancelliere alla Pretura di Guardia Sanframondi;

Zaccaglia Leopoldo, cancelliere alla Pretura di Castiglione Messer Marino, tramutato alla Pretura di Casoli;

Sgualdo Carlo, segretario alla R. Procura di Lecco, tramutato alla R. Procura di Padova;

Rovida Paolo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Milano, nominato segretario alla R. Procura di Lecco.

Con Ministeriali decreti del 23 settembre 1879:

Augusti Andrea, vicecancelliere alla Pretura di Grezzana, tramutato alla Pretura di Villafranca di Verona;

Formento Pietro, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Venezia;

Campora Bartolomeo, sostituto segretario alla Procura generale di Genova, nominato vicecancelliere alla Corte di appello di Parma;

Salvi Luigi, vicecancelliere alla Pretura di Terranova di Sicilia, tramutato alla Pretura di Lercara Friddi, ed applicato alla R. Procura di Termini;

Lo Cicero Lorenzo, vicecancelliere alla Pretura di Menfi, dimissionario, richiamato in servizio a quella di Niscemi.

Con Ministeriali decreti del 27 settembre 1879:

Falcone Luigi, vicecancelliere alla Pretura di Novara, tramutato alla Pretura di Pinerolo;

Corte Luca, id. di Pinerolo, id. di Novara.

Con Reali decreti del 2 ottobre 1879:

Costa Manca Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Portotorres, collocato a riposo a sua domanda;

Esu Fontana Generoso, id. di Decimomannu, id.;

Schepis Francesco, cancelliere del Tribunale di commercio di Trapani, id.;

Vidalis Paolo, cancelliere alla Pretura di Mores, id.;

A Schepis Francesco, cancelliere di Tribunale, collocato a riposo, venne concesso il titolo onorifico di cancelliere di Corte d'appello;

Casagrande Emilio, cancelliere alla Pretura di Locate Triulzi, tramutato alla Pretura di Melegnano;

Peroni Carlo, vicecancelliere alla Pretura di Gravedona, nominato cancelliere alla Pretura di Locate Triulzi;

Bertoncello Augusto, sostituto segretario alla Procura generale di Venezia, nominato cancelliere alla Pretura Urbana di Venezia.

Con Ministeriale decreto del 6 ottobre 1879:

Fumato Gaetano, vicecancelliere al Tribunale di Venezia, collocato a riposo a sua domanda.

Con Reale decreto del 13 ottobre 1879:

Poddigue Antonio, cancelliere alla Pretura di Thiesi, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti del 2 ottobre 1879:

Dessi Giuseppe, pretore del mandamento di Tonara, collocato a riposo in seguito di sua domanda, a datare dal 16 ottobre 1879;

Soranzo Andrea, id. di Mirano, id. id. e conferitogli il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Faglioni Mario, pretore del mandamento di S. Stefano di Camastra, tramutato al mandamento di Trapani;

Giacomozzi Massimiliano, id. di Finale nell'Emilia, id. di Modena Campagna;

Tazzoli Augusto, id. di Castiglione Messer Marino, id. di Torricella Peligna;

Lombardo Giovanni, id. di Avola, id. di Adernò;

Danesio Domenico, id. di Susa, id. di Domodossola;

Garnier Giuseppe, id. di Domodossola, id. di Susa;

Pagliarulo Arcangelo, id. di Sambuca Zabut, id. di Bomba;

Aspa Rosario, id. di Raccuja, id. di Naso;

Faglioni Tertulliano, id. di Villalba, id. di Carpineti;

Jori Francesco, id. di Carpineti, id. di Villaminozzo;

Raulik Ermenegildo, vicepretore del mandamento di Adria, id. al 1° mandamento di Padova a sua domanda;

Ceschin Luigi, id. di Conegliano, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Cavarzere, con la mensile indennità di lire 90;

Falchi Delitala Salvatore, già titolare del mandamento di Bonorva, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto 22 luglio 1879, richiamato in attività di servizio, a datare dal 16 ottobre 1879 e destinato al mandamento di Troina;

Budassi Francesco, vicepretore del mandamento di Urbino, nominato pretore del mandamento di Capizzi, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Vaccari Guglielmo, procuratore esercente, id. vicepretore del mandamento di Montefiorino, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Mogno Jacopo, id. del mandamento di Campo San Piero;

Pedemonte Lorenzo, pretore del mandamento di Rocchetta Ligure, collocato, in seguito di sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei, a datare dal 16 settembre corrente anno;

Corrias Pietro Luigi, id. di Ploaghe, id. per motivi di salute per mesi tre, id. id.;
Marzi Giuseppe, id. di Pienza, id. id. per mesi due, dal 1° ottobre 1879.

Con R. decreto del 2 ottobre 1879:

Ceraso Luigi, cancelliere alla Pretura di Stigliano, dimissionario, richiamato in servizio nella stessa qualità alla Pretura di Mirabella Eclano.

Con decreti Ministeriali del 2 ottobre 1879:

Cangiano Achille, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere di Pretura a Sala Consilina;
Meloni Nicolino, vicecancelliere alla Pretura di Tresnuraghes, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Menin Carlo, cancelliere alla Pretura di Este, id.;
Pesci Leopoldo, vicecancelliere alla Pretura Urbana di Firenze, tramutato alla Pretura di Fucecchio;
Bosi Domenico, id. di Fucecchio, id. alla Pretura Urbana di Firenze.

Con decreti Ministeriali del 4 ottobre 1879:

Caliri Michele, vicecancelliere alla Pretura di Gibellina, dimissionario, richiamato in servizio e destinato nella stessa qualità di vicecancelliere alla Pretura di Montemaggiore Belsito;
Pace Francesco, id. di Montemaggiore Belsito, in aspettativa per motivi di salute, tramutato alla Pretura di Collesano.

Con decreto Ministeriale del 6 ottobre 1879:

Cassarini Alessandro, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Bologna, dispensato dal servizio, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere del Tribunale di commercio di Bologna.

Con decreti Ministeriali dell'8 ottobre 1879:

De Filippo Oreste, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Celenza sul Trigno;
Di Rocco Giacomo, id., id. di Bisenti.

Con RR. decreti del 13 ottobre 1879:

De Filippis Marino, vicecancelliere alla Pretura di Bari, nominato segretario della R. Procura di Bari;
Mattia Bonaventura, segretario della R. Procura di Lagonegro, nominato cancelliere di Pretura a Vibonati;
Corrado Luigi, vicecancelliere alla Pretura di Pisticci, id. di Stigliano;
Lama Domenico, segretario della R. Procura di Campobasso, tramutato alla R. Procura di Avellino;
Rinaldi Michele, vicecancelliere alla Pretura di Jelsi, nominato segretario della R. Procura di Campobasso;
Pepe Carlo, id. di Campobasso, id. di Matera;
Girolami Celio, cancelliere alla Pretura di Gualdo Tadino, sospeso dalla carica, dispensato dal servizio;
Matti Pietro Angelo, vicecancelliere alla Pretura di Gardone, nominato cancelliere di Pretura a Gardone;
Cammarata Filippo Neri, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Siracusa, id. di Nicosia;
Cantafio Pietro, cancelliere alla Pretura di Gasperina, tramutato alla Pretura di Cirò;
Gariani Tommaso, id. di Badolato, id. di Gasperina;
Cesi Achille, id. di Cirò, id. di Badolato;
Anastasio Alfonso, id. di Feroleto Antico, id. di Martirano;
Barberi Vincenzo, vicecancelliere alla Pretura di Squillace, nominato cancelliere alla Pretura di Feroleto Antico;
Lombardini Giuseppe, id. del 2° mandamento di Venezia, id. di Buriasco;
Ravenna Pietro, cancelliere alla Pretura di Crodo in aspettativa per salute, confermato nell'aspettativa stessa per mesi sei;
Crispo Giustino, id. alla Pretura di Pattada, collocato in aspettativa per salute, per mesi otto.

Con decreti Ministeriali del 13 ottobre 1879:

Bianchi Carlo, vicecancelliere alla Pretura di Chiari, tramutato alla Pretura di Gardone;
Brozzoni Battista, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Chiari.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1879:

Monagheddu Francesco, vicecancelliere nel Tribunale di Sassari, privato dello stipendio per giorni dieci.

Con decreti Ministeriali del 26 ottobre 1879:

Capocchiani Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Apricena;
De Fonzo Francesco, vicecancelliere alla Pretura di Mazzara del Vallo, tramutato alla Pretura di Calatafimi;
Ghizzoni Riccardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Reggiolo.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1879:

Terenzi Adolfo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Sant'Agata Feltria.

Con decreti Ministeriali del 28 ottobre 1879:

Bonini Giovanni, vicecancelliere alla Pretura Sud di Parma, tramutato alla Pretura Nord di Parma;
Cattani Carlo, id. presso la Pretura di Modena (città), id. Sud di Parma;
Cagnolati Costantino, id. di Carpi, id. di Modena (città);
Davolio Dario, id. di S. Polo d'Enza, id. di Carpi;
Torres Valentino, cancelliere del Tribunale di commercio di Ferrara, nominato vicecancelliere della Corte di appello di Cagliari;
Lovetti Gustavo, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la Corte di appello di Venezia, id. sostituto segretario nella Procura generale stessa;
Morandi Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. sostituto segretario aggiunto nella Procura generale di Venezia.

Con decreti Ministeriali del 29 ottobre 1879;

Gatti Pier Luigi, cancelliere della Pretura di Sale, sospeso dalla carica;
Serra Giorgio, id. di Dorgali, id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con R. decreto del 27 ottobre 1879:

Camis De Fonseca Dario Moisè, ufficiale telegrafico, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriale decreto del 30 ottobre 1879:

Rubetti Giosuè, capo squadra di 2ª classe, collocato a riposo ed ammesso a far valere i proprii titoli per la liquidazione di quanto potrà spettargli a termini di legge.

Con Direttoriale decreto dell'8 novembre 1879:

Ambrogetti Vincenzo, già guardafili telegrafico di 2ª classe, è riammesso in servizio colla stessa qualità.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 13 ottobre 1879:

Dall'Armi Gio. Battista, notaro in Cornuda, traslocato a Montebelluna;

Grillenzoni dottor Livio, candidato notaro, nominato notaro in Sassuolo;
Moscatelli dottor Antonio, id., id. in Reggio dell'Emilia;
Bessaro Gioanni, id., id. in Miasino;
Camossi avv. Carlo, id., id. in Soriso;
Napolitano Luigi, id., id. in Teano;
Capello Gio. Battista, id., id. in Verzuolo;
Pregliasco Giacomo, id., id. in Moretta;
Rho avv. Vincenzo, id., id. in Envie.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4, 5 del relativo regolamento approvato con regio decreto 14 dicembre stesso anno, nº 2641;

Veduto il Regio decreto 17 maggio 1866, nº 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari e stabilisce le materie sulle quali dovrà svolgersi la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero **cento** posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 10, 12, 14, 16 e 19 del mese di gennaio dell'anno 1880.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti necessari, saranno presentate al procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione risiedono gli aspiranti, entro il giorno dieci del mese di dicembre prossimo venturo, al fine di essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per mezzo del procuratore generale del distretto non più tardi del venti dello stesso mese di dicembre.

Roma, addì 12 novembre 1879.

Il Ministro: Varè.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere a tre nuovi posti di alunno assistente ed a due di alunno distributore, nella Biblioteca Nazionale *Vittorio Emanuele* di Roma, si invitano coloro che intendono aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta, non più tardi del 15 dicembre prossimo, le loro domande in carta bollata da una lira coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato col R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato.

Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'art. 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 25 novembre 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso *per la nomina a sottotenente medico nel Corpo sanitario militare.*

Il Ministero della guerra rende noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di nº 40 sottotenenti medici nel Corpo sanitario militare.

Per aspirare a tale concorso è necessario di soddisfare alle seguenti condizioni:

1º Non avere oltrepassato l'età d'anni 30 col 1º gennaio 1880.

2º Essere celibe, o se ammogliato, possedere l'annua rendita di L. 2000.

3º Essere laureato in medicina e chirurgia.

4º Essere di buona condotta.

5º Essere atto al servizio militare.

6º Assumere l'obbligo di prestare tre anni di servizio effettivo nell'esercito permanente.

Per conseguenza, coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta, dovranno far pervenire al Ministero della Guerra per mezzo del Comando del Distretto militare nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 1º gennaio prossimo venturo, le loro rispettive domande in carta da bollo da L. 1 indicanti il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato;

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati, i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole nata o nascitura l'annua rendita di L. 2000 da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sul matrimonio degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente medico, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente medico di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (non copia autentica) della doppia laurea conseguita; e patenti originali di libero esercizio della medicina e chirurgia se l'aspirante è allievo di quelle Università in cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di aver compiuto il corso di perfezionamento;

L'aspirante laureato in un'Università estera dovrà comprovare di avere ottenuto la conferma e la facoltà di esercitare la professione medico-chirurgica nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale;

g) Dichiarazione formale in carta da bollo da centesimi 50, colla quale l'aspirante si obbliga a prestare un servizio non minore di tre anni nello esercito permanente ove consegua la nomina di sottotenente medico.

Oltre questi documenti potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio medico-chirurgico.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al Comando del rispettivo Distretto le domande coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica, affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiale.

Gli aspiranti già in servizio nell'esercito trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate soltanto dal foglio matricolare o dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c*), *d*), *f*), *g*.)

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei Comandi di Distretto ai quali furono presentate, ed ai militari per mezzo del rispettivo comandante di Corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente medico saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Nel termine di venti giorni dopo tale pubblicazione i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione che sarà loro stata assegnata.

Essi saranno riuniti per alcuni mesi presso uno spedale militare a seguirvi un corso teorico-pratico di medicina militare e di regolamenti militari, e saranno indi ammessi a prestare servizio nei Corpi dell'esercito.

Due anni dopo conseguita la nomina i sottotenenti medici saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente medico.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Regolamenti militari.
2° Medicina legale militare.
3° Igiene militare e statistica.
4° Servizio sanitario in campagna.
5° Esercizi pratici di chirurgia da guerra.

Coloro che supereranno siffatto esame verranno tosto promossi tenenti medici; quelli invece che non riuscissero potranno ritentare dopo un altro anno una seconda prova, fallita la quale saranno dispensati dal servizio effettivo nell'esercito permanente, ed inscritti fra gli uffiziali di complemento.

Roma, 12 novembre 1879.

Il Ministro: BONELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu venerdì sera che ebbe luogo a Dublino il *meeting* per protestare contro gli arresti dei signori Dawitt, Daly e Killen, i tre principali ispiratori della nuova agitazione feniana.

L'adunanza alla quale assistevano taluni membri del Parlamento e vari preti cattolici adottò, assieme ad altre risoluzioni, questa che segue e che fu proposta dal signor Parnell:

" La riunione invita il popolo irlandese a condannare nelle vie legali e costituzionali la misura arbitraria adottata dal governo; a reclamare senza tregua la riforma di un regime agrario manifestamente fatale ai più grandi interessi del paese, ed a provare, colla moderazione del suo linguaggio e colla fermezza del suo contegno, che esso non si lascierà intimidire, nè opprimere. „

Il corrispondente dei *Débats* da Londra invia a questo giornale, sotto la data del 21, le seguenti informazioni:

" La grande difficoltà pel governo sarà la quistione d'Irlanda, ove la popolazione è molto disgraziata. Degli agitatori la spingono al disordine. La stampa conservatrice sostiene il gabinetto nella politica di repressione, cominciata coll'arresto di tre demagoghi. Essa chiede che il governo sopisca con energia e schiacci senza pietà ogni moto insurrezionale.

" La stampa liberale condanna la condotta ed il linguaggio di Parnell e dei suoi amici che hanno fatto nascere questa crisi; essa deplora che dopo dieci anni di sforzi per avere la conciliazione in Irlanda si trovi di nuovo di fronte ad una agitazione ancora più grave; tuttavia i fatti passati dimostrano che tutti i moti violenti che si produssero in Irlanda fallirono miseramente, facendo spargere molto sangue.

" Contrariamente a certe voci allarmanti, sparse dai giornali inglesi, la situazione politica generale è soddisfacente, e pel momento non c'è da temere qualsiasi complicazione. „

Fra alcuni giorni il Parlamento francese si riunirà in sessione straordinaria. Il bilancio dell'esercizio del 1880 non avendo potuto essere votato dal Senato nella sessione ordinaria, bisognò ricorrere a questo espediente, e, quantunque l'anno sia stato normale, procedere come se esso fosse stato turbato da avvenimenti politici. I *Débats* esprimono il desiderio che si operi in guisa da evitare per l'avvenire una tale necessità.

" La Costituzione, dice il citato giornale, fissando al secondo martedì di gennaio l'apertura della sessione ordinaria, ha avuto per iscopo di dare alla Camera prima, e al Senato poi, il massimo del tempo per studiare i bilanci, ed assegnando come durata della sessione stessa almeno cinque mesi, ha fatto tutto il necessario perchè l'esame e la discussione dei bilanci sieno seri ed ampi il più possibile.

" Bisogna anche constatare che il ministro delle finanze, incaricato di coordinare gli elementi del bilancio, ha sempre avuto cura di presentare il suo lavoro in tempo utile sul banco di presidenza della Camera. Così il progetto di bilancio del 1880 venne presentato fino dal 23 gennaio 1879. Ma occorse poi il ritardo di più di un mese prima che la Commissione incaricata di esaminarlo si costituisse, e ci vollero quattro mesi prima che questo esame fosse compiuto, di modo chè la discussione pubblica non potè cominciare che il 10 luglio. Il Senato non giunse quindi a tempo di fare la parte sua, e si dovette perciò pensare ad una sessione straordinaria. „

I *Débats* aggiungono queste altre considerazioni: " La Francia è entrata definitivamente nell'èra dei bilanci normali. Essa fa oramai fronte regolarmente a tutte specie dei suoi obblighi finanziari. Inoltre le questioni d'ordine di puro bilancio sono di già note al massimo numero dei deputati. Quando si tratti di una Camera nuova, o nella quale sieno entrati di fresco molti elementi nuovi, si possono intendere e spiegare dei ritardi e delle esitazioni. Ciò avvenne nel 1876. Ma la Camera attuale ha già votati quattro bilanci, e deve averci fatta la mano. Essa ha studiata la materia, ha deliberate economie e spese d'ogni specie, e principalmente le spese per la difesa del paese. Le rimane da fare un ultimo passo, assicurando, mediante un po' più di attività, il voto del bilancio nella sessione ordinaria. „

I governi di Francia e della Gran Brettagna, col mezzo di una dichiarazione che si legge nel *Journal Officiel*, si sono accordati sulla assistenza che essi dovranno dare ai marinai derelitti dell'uno e dell'altro paese.

Secondo questo documento, ogni marinaio di uno dei due Stati contraenti, il quale, dopo aver servito a bordo di una nave dell'altro Stato, si troverà, per causa di naufragio o per altre cause, privo di risorse, vuoi in un terzo paese, vuoi nelle colonie dello Stato di cui il bastimento recava la bandiera, ogni marinaio inglese o francese in tali condizioni, diciamo, avrà diritto all'assistenza, che comprenderà il vitto, il vestito e le spese di viaggio, e non cesserà che il giorno in cui il marinaio tornerà ad imbarcarsi o troverà altrimenti da occuparsi.

Si intende che impetrando questo soccorso il marinaio dovrà giustificare il perchè versi in condizione da averne bisogno e non trovarsi sotto alcuna accusa di diserzione o di

delitto comune. La Convenzione sarà esecutoria cominciando dal 1° gennaio 1880.

In data 23 novembre si scriveva per telegrafo da Costantinopoli all'*Agenzia Havas*:

Domani verrà pubblicato un *iradè* imperiale contenente le disposizioni seguenti:

1° Il governo volendo riprendere, nella misura delle sue attuali risorse, il servizio del debito pubblico, decreta che, a datare dal 13 gennaio prossimo, un'annuità minima di 1,350,000 lire turche è assegnata al servizio d'un interesse pagabile semestralmente ai portatori d'obbligazioni dei debiti pubblici interno ed esterno.

2° Questa annuità è garantita dai redditi del tabacco, del sale, degli alcool, del bollo, del pesce e della seta, i quali, detratte 1,100,000 lire turche legalmente assegnate alla Banca imperiale ottomana e consorti per le anticipazioni garantite, apparterranno ai portatori d'obbligazioni; e colle entrate di Cipro e della Romelia il governo si obbliga a colmare il *deficit* eventuale.

3° Oltre alla quota annua di 1,350,000 lire garantita, il governo cede irrevocabilmente ai portatori d'obbligazioni: il tributo della Bulgaria e la contribuzione della Serbia e del Montenegro al debito pubblico ottomano; il terzo del prodotto netto di ogni nuova imposta e del prodotto dello aumento dei diritti di dogana da ottenersi mediante revisione dei trattati di commercio; il prodotto delle patenti, dedotta l'imposta attuale detta *temettù*. Le modalità di ripartizione dell'annuità e quelle degli altri assegni verranno stabilite d'accordo coi rappresentanti dei portatori d'obbligazioni.

Il governo si obbliga per dieci anni di non fare alcun cangiamento nelle disposizioni del presente *iradè*, a meno che non vi concorra il consenso dei portatori d'obbligazioni.

L'*iradè* dichiara che le presenti disposizioni essendo provvisorie, lasciano intatti i diritti dei portatori di obbligazioni.

Al dire del *Mémorial Diplomatique* i negoziati tra i gabinetti inglese, francese ed austriaco, relativamente agli affari d'Egitto, continuano attivamente e colla migliore prospettiva di un accordo.

" Il gabinetto austriaco, dice il *Mémorial*, ha notoriamente domandato ed ottenuto che i diritti dei creditori ipotecarii fossero efficacemente assicurati.

" Per quel che riguarda le attribuzioni dei controllori inglese e francese, conviene notare che il principio dell'eguaglianza completa è stato applicato ai delegati dei due paesi, i quali avranno ad esercitare la loro influenza tanto sulle entrate che sulle spese.

" Non è ancora risolta e continua essere oggetto di discussione la quistione se alla Commissione di liquidazione sarà aggregato un terzo membro. I gabinetti di Londra e di Parigi sembrano d'accordo nel giudicare inopportuna l'aggregazione di un terzo membro. I due gabinetti vorrebbero però dare alla Commissione di liquidazione un mandato senza durata limitata. „

Il progetto di unificazione e di conversione dei debiti federali che fu presentato nell'ultima sessione delle Camere della Confederazione svizzera, sta ora per essere mandato ad esecuzione.

Il governo ha nominato una Commissione a questo scopo. Il piano adottato dalla Commissione contiene i seguenti punti principali:

" Un prestito di 40 milioni basterebbe per assorbire tutto quanto rimane a pagarsi dei debiti esistenti, per far fronte alla sovvenzione del Gottardo e per saldare i disavanzi lasciati dai bilanci degli anni precedenti e che rappresentano dei boni di cassa per una somma di tre milioni e mezzo. Il prestito verrebbe sottoscritto direttamente alla Cassa federale dai portatori dei titoli del vecchio debito e dal pubblico in generale e si farebbe a meno dell'opera dei banchieri. Il tasso del prestito sarebbe del 4 per cento. Il beneficio realizzato colla conversione servirebbe all'ammortamento. Questo affare deve essere compiuto nella sessione legislativa del prossimo dicembre. „

Scrivono da Buenos-Ayres, 24 ottobre, alla *Gazzetta di Genova*:

Le cose politiche di qui si sono rimesse sulla buona via e le apprensioni di conseguenza sono cessate.

La rinunzia dei signori Sarmiento e Roca pose il presidente nella necessità di formare un nuovo Ministero, ciò che fece senza indugio: di guisa che ora il Gabinetto nazionale è così composto: Interni avv. Zorilla; Esteri avv. Gonzales; Finanze avv. Della Plaza; C. e I. P. avv. Goyena; Guerra e Marina avv. Pellegrini.

Vi posso assicurare che nei propositi del presidente non entrano i biechi disegni attribuitigli dalla stampa di opposizione, cioè che egli voglia *imporre* colla violenza un successore. L'indole del nuovo ministero, il quale lascerà sempre libere le mani al capo dello Stato, seguendone il programma di politica elettorale, significa, a mio avviso, che il presidente pensa a nuove combinazioni, a candidatura di transazione nell'interesse della pace e del credito nazionale.

Il Congresso ha terminato il 9 corrente le sue sessioni di proroga ed il presidente volle prendere commiato dai signori rappresentanti con un messaggio pieno di assennati consigli, nel quale, dopo aver riepilogati i progressi molteplici del paese, non dissimulò i pericoli che corre la Repubblica, ove dia retta alle passioni sfrenate ed all'egoismo dei partiti elettorali e di una certa stampa, solo intesa a demolire ed a corrompere il senso morale delle popolazioni.

Le provincie dell'interno in generale sono tranquille, e si spera che anche in quella di Jujuy verrà presto, mediante lo intervento nazionale, ristabilito l'ordine.

Il viaggio del presidente alle Colonie di Santa Fè è stabilito pel primo del prossimo novembre. Accompagnano S. E. alcuni ministri, vari membri del Corpo diplomatico straniero, l'egregio commissario generale d'immigrazione, sig. Dillou, e alcuni direttori dei più importanti giornali di qui, fra i quali il direttore della *Patria*, dott. Cittadini. La comitiva officiale si troverà nella Colonia San Carlo pel 4 di novembre, e colà si inaugurerà una modesta Esposizione agricolo-industriale. Sono circa 39,000 i coloni sottoscritti all'invito fatto al presidente. L'assenza di Avellaneda dalla capitale non durerà più di otto giorni.

Mentre i partiti politici perturbano gli animi, il governo

nazionale dà opera solerte ai lavori di utilità pubblica, ad accorciare le distanze colla ferrovia, che arricchisce e civilizza. Sono state decretate tre nuove linee ferroviarie: l'una che da Valle Mercedez si spinge fino a Mendoza, prolungando la linea Andina: l'altra che da Tucuman deve arrivare fino a Jujuy, sezione Nord; e la terza che aumenta di circa 80 chilometri la linea dell'Est, Entre Rios e Corrientes. Contemporaneamente si è istituita una Direzione generale delle ferrovie dello Stato, della quale fanno parte due nostri valenti connazionali, gli ingegneri Giagnoni e Peleschi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25. — Parecchi giornali del mattino smentiscono le voci di una crisi ministeriale.

Gent, ex-governatore della Martinica, si ripresenta candidato nel circondario d'Orange.

Costantinopoli, 25. — Aleko pascià riparte mercoledì. Il sultano gli conferì l'ordine di Osmanié.

La conferenza turco-greca si riunirà giovedì.

Parigi, 25. — Il *Journal Officiel* annunzia che il presidente Grévy ricevette le lettere che pongono fine alla missione di Cialdini.

Madrid, 25. — La Camera dei deputati si aggiornò al 5 dicembre.

Il re darà il 30 novembre un pranzo ai diplomatici giunti a Madrid.

Londra, 25. — Gladstone giunse ieri sera a Edimburgo, e fu ricevuto con entusiasmo.

Il *Times* dice che il principe Gortschakoff è atteso a Berlino entro questa settimana.

Londra, 25. — Gli irlandesi Killen, Davitt e Daley furono posti in libertà sotto cauzione.

Londra, 25. — Il *Times* ha da Vienna:

« Il principe Gortschakoff, il conte Schouwaloff e il signor Oubril sono attesi a Pietroburgo per l'arrivo dell'imperatore. Si crede che siano imminenti importanti decisioni. »

Madrid, 25. — Martinez Campos dichiarò che non vi sarà alcuna crisi ministeriale, ma che è deciso di presentare, dopo il matrimonio reale, il progetto di riforme per l'isola di Cuba, malgrado la presenza degli insorti, perchè crede che sia un atto di giustizia il porre in esecuzione quelle riforme.

Parigi, 25. — Il conte Orloff si recò a Cannes per visitare l'imperatrice di Russia, prima che S. M. parta per Firenze.

Berlino, 25. — Il principe ereditario arriverà qui giovedì, proveniente dall'Italia.

Baden-Baden, 25. — Il principe Gortschakoff è partito stamane per Stuttgard, e continuerà giovedì il suo viaggio per Pietroburgo per la via di Berlino.

Parigi, 25. — Assicurasi che sarà intentato un processo contro Baudryasson, organizzatore del banchetto legittimista di Challans, per eccitazione alla guerra civile.

I trattati di commercio della Francia coll'Italia, la Svezia, la Svizzera ed il Portogallo furono prorogati fino alla fine del 1880.

Il conte Orloff è arrivato a Cannes. L'Imperatrice di Russia aggiornò a sabato la sua partenza per Firenze.

Bruxelles, 24. — *Camera dei rappresentanti.* — Discutesi il bilancio dei culti e della giustizia.

Goblet propone alcune diminuzioni al bilancio dei culti, senza toccare gli emolumenti dei vescovi.

Barrà riconosce che l'attitudine del clero rende difficile per ogni governo liberale il mantenere la liberalità verso il clero, tuttavia egli non può accettare emendamenti che non sieno sottoposti ad uno studio preventivo.

La Camera respinge gli emendamenti di Goblet e quindi approva il bilancio.

New-York, 24. — Un uragano scoppiato il 20 corrente recò grandi danni nell'istmo di Panamà. Quattro navi naufragarono.

San Vincenzo, 24. — È arrivato e parte domani per Marsiglia e Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Gibilterra, 24. — È arrivato e prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Costantinopoli, 25. — Mouchtar pascià è partito per mettere il Montenegro in possesso di Gusinje.

Il generale Vitalis fu nominato aiutante di campo del sultano.

Edimburgo, 25. — Gladstone, ricevendo un indirizzo dei liberali, disse che lo scioglimento della Camera avrebbe già dovuto aver luogo, ha ripetuto gli attacchi contro il governo, denunziò la politica ambiziosa di lord Beaconsfield, che creò nuove responsabilità per l'Inghilterra in Africa, in Asia e in Europa, e fece un energico appello agli elettori per surrogare la maggioranza attuale con una maggioranza liberale.

Costantinopoli, 26. — Savfet pascià domandò che cessino le trattative riguardanti la frontiera greca; domandò pure la mediazione delle potenze, o nuovi poteri per i commissari turchi.

Bruxelles, 26. — La sinistra parlamentare deliberò sulla linea di condotta da seguirsi verso il Vaticano.

Queste deliberazioni sono tenute segrete.

ELENCO delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna

		L.	c.
Totale della lista precedente	L.	914,416	23
Gazzetta di Aquila	»	308	»
Municipio di Piano di Sorrento (Napoli)	»	300	»
Id. di S. Gio. a Teduccio (Id.)	»	100	»
Cittadini e Corpi insegnanti di Sacile (Udine)	»	363	77
Monte di Pietà id. (Id.)	»	50	»
Municipio id. (Id.)	»	100	»
Id. di Agerola (Napoli)	»	40	»
Comune di S. Margherita Ligure (Genova)	»	150	»
Comitato di soccorso di Cesena (Forlì)	»	5796	28
Società operaia di Albenga (Genova)	»	73	20
Municipio di Olginate (Como)	»	261	03
Privati del comune di Casamassima (Bari)	»	95	70
Municipi di Monteleone, Cossoine e Cheremule, e abitanti di Villanova e Cheremule (Sassari)	»	83	55
Municipio di Corneto Perticara (Potenza)	»	20	»
Municipio, Congregazione di Carità e privati di Ripacandida (Id.)	»	38	55
Società operaia di Matera (Id.)	»	10	»
Municipio, Congregazione di Carità e privati di Vietri di Potenza	»	40	»
Municipio, Congregazione di Carità e privati di Fardella (Potenza)	»	25	»
Sindaco di Balvano (Id.)	»	5	»
Municipio e privati di Calvello (Id.)	»	50	»
Id. id. di Valsinni (Id.)	»	31	50
Id. di Castelluccio Superiore (Id.)	»	10	»
Id. e privati di Tricarico (Id.)	»	58	»

Offerente		Lire	Cent.
Municipio e Congregazione di Carità di Acerenza (Potenza)	L.	62	50
Privati e cittadini di Rotondella (Id.)	»	46	»
Municipio e privati di Ferrandina (Id.)	»	197	50
Sottoprefetto e suoi impiegati di Lagonegro (Idem)	»	32	»
Municipio di Venosa (Id.)	»	10	»
Id. di Castellaneta (Lecce)	»	50	»
Console generale d'Italia a Lima (Perù)	»	500	»
Congregazione di Carità di Duronia (Napoli)	»	15	»
Comune di Cerro Maggiore (Milano)	»	394	39
Id. di Barni (Como)	»	5	03
Comitato di beneficenza costituitosi nel comune di Castagneto (Pisa)	»	129	»
Municipio di Otranto (Lecce)	»	30	»
Id. di Amalfi (Salerno)	»	20	»
B. T. Ferrari di Parigi (Id.)	»	20	»
Comitato di beneficenza costituitosi nel comune di Montignoso (Carrara)	»	173	80
Comune di Santhià (Novara)	»	200	»
Alcuni valsesiani residenti all'estero	»	18	»
Prodotto devoluto a scopo di beneficenza della lotteria eseguita a Genova	»	1,500	»

B. T. Ferrari di Parigi	L.	20	»
Camera di comm. di Civitavecchia	»	50	»
Cassa di Risparmio id.	»	50	»
Abitanti id.	»	224	»
Offerte raccolte nello Stabilimento balneario Pirgo id.	»	122	05
Ricavato da una serata data al teatro Trajano dalla Società filodrammatica id.	»	231	80
Ricavato di un concerto vocale e istrumentale dato nello Stabilimento Bruzzesi id.	»	151	»
	L.	848	85
Spese di vaglia e di stampa	»	17	30
		831	55

Comune di Brembilla (Bergamo)	»	30	»
Gio. Battista Pesenti id. (Id.)	»	17	»
Società dei superstiti delle patrie battaglie di Orbetello (Grosseto)	»	100	»
Comitato di S. Giovanni a Teduccio (Napoli)	»	1,659	»
Comune di Filattiera (Massa Carrara)	»	151	85
Frantelli Brandi id. (Id.)	»	10	»
Società evangelica di Zurigo	»	16	50
E. Monraille di Tolone	»	20	»
Comune di Pravisdomini (Udine)	»	41	10
Id. di Preone (Id.)	»	10	»
Id. di Vergato (Firenze)	»	10	»
Municipio di Pratovecchio (Arezzo)	»	50	»
Offerte di privati id. (Id.)	»	157	»
Offerte raccolte dal Comitato costituitosi per mezzo dell'Associazione degli insegnanti di Viterbo (Roma)	»	500	»
Municipio di Fontana Elice (Ravenna)	»	20	»
Prodotto di una recita di beneficenza data a Montalcino (Siena)	»	50	»
Comune di Galbiate (Como)	L.	50	»
Privati id. (Id.)	»	119	50
Comitato di soccorso di Viverone (Novara)	»	205	75
Municipio di Besano (Como)	»	20	»
Comune di Premosetto (Novara)	»	125	82
Società umoristica di Salto Orientale	»	1417	50
Comitato di soccorso costituitosi nella colonia italiana in Gualeguaychù (Repubblica di Bolivia)	»	4113	»
Municipio di Carosino (Lecce)	»	20	»
Id. di S. Cesario (Id.)	»	10	»
Id. di Varese Ligure (Genova)	»	50	»
Società filodrammatica di S. Daniele del Friuli (Udine)	»	144	82
Direzione del Monte di Pietà id. (Id.)	»	40	»
Società operaia id. (Id.)	»	75	»
Cancelleria della Pretura id. (Id.)	»	10	»
Alcuni abitanti e bambini id. (Id.)	»	136	75
Municipio di Monreale (Palermo)	»	50	»
Società filodrammatica dei Rinnovati di Massa Carrara	»	214	16
Sindaco di Campiglia Marittima (Pisa)	»	5	»
Comitato costituitosi in Salto sotto la presidenza dell'agente consolare italiano	»	2080	32
Consiglio provinciale di Macerata	»	600	»
Consiglio provinciale di Grosseto	»	500	»
Comitato di Salto (Uraguay)	»	780	12
Comune di Anacapri (Napoli)	»	87	»
Comune di Boscoreale (Napoli)	»	128	25
Id. di Boscotrecase (Id.)	»	108	60
Id. di Capri (Id.)	»	112	85
Id. di Casola (Id.)	»	34	70
Id. di Lettere (Id.)	»	81	50
Id. di Massalubrense (Id.)	»	40	»
Id. di Meta (Id.)	»	80	»
Id. di Ottaiano (Id.)	»	120	»
Id. di Pimonte (Id.)	»	30	»
Id. di Poggio Marino (Id.)	»	80	»
Id. di S. Agnello (Id.)	»	100	»
Id. di Sorrento (Id.)	»	100	45
Id. di Torre Annunziata (Id.)	»	368	20
Id. di Vico Equense (Id.)	»	100	»
Comitato di soccorso ai danneggiati d'Italia in Montevideo	»	10,000	»
Società generale di mutuo soccorso ed istruzione tra gli operai di Pollone (Novara)	»	150	»
Sindaco di Concenedo (Como)	»	5	»
Municipio di Genzano (Roma)	»	20	»
Privati id. (Id.)	»	68	»
Municipio di Gosaldo (Belluno)	»	30	»
Id. di Rivamonte (Id.)	»	30	»
Sottoscrizione aperta dal R. console in Trebisonda	»	320	»
Sottoscrizione aperta dal R. console in Bombay		3,165	55
Id. id. id. in Porto Alegré	»	675	»
Comune di Cortabbio (Como)	»	14	75
Municipio di Brenta (Id.)	»	25	»
Id. di Cassina Mariaga (Id.)	»	50	»
Id. di Altavilla (Avellino)	»	40	»
Id. di Calitri (Id.)	»	53	25

Municipio, Società operaia e abitanti del comune di Sala Baganza (Parma)	L.	115	80
Municipio di Bovalino (Reggio Calabria)	»	20	»
Agenti ferrovie meridionali addetti al servizio di trazione in Reggio Calabria	»	78	50
Municipio di Gangi (Palermo)	»	20	»
Id. di Isnello (Id.)	»	20	»
Congregazione di Carità id. (Id.)	»	10	»
Impiegati della Sottoprefett. di Corleone (Id.)	»	57	»
Guardie di pubblica sicurezza a cavallo id. (Id.)	»	31	»
Società di mutuo soccorso di Prizzi (Id.)	»	5	80
Cittadini di Alia (Id.)	»	198	40
Id. di Aliminusa (Id.)	»	44	40
Id. di Baucina (Id.)	»	49	50
Id. di Cefalà Diana (Id.)	»	10	»
Id. di Ciminna (Id.)	»	20	55
Id. di Montemaggiore (Id.)	»	55	40
Casino delle Persone civili di Prizzi (Id.)	»	20	»
Municipio di Campofelice (Id.)	»	25	»
Comune di Savignano Romagna (Forlì)	»	431	35
Gazzetta d'Aquila	»	80	»
Municipio di Alberona (Foggia)	»	20	»
Abitanti id. (Id.)	»	30	»
Sottoscrizioni fra cittadini e prodotto di lotteria in Castellammare (Napoli)	»	4,368	97
Società di mutuo soccorso di Cagli (Pesaro)	»	10	»
Cittadini di Cagli (Id.)	»	112	50
Id. di Bellinzago Novarese (Novara)	»	265	15
Associazione liberale progressista Senese	»	4,931	69
Municipio di Pieve di Cadore (Belluno)	»	314	23
Personale delle Gabelle (Caserta)	»	80	80
Sottocomitato di Sora (Id.)	»	222	89
Comitato di Bagnasco (Cuneo)	»	70	»
Comune di Piozzo (Id.)	»	40	»
Id. di Verzuolo (Id.)	»	30	50
Id. di Deliceto (Foggia)	»	10	»
Id. di Castel Raimondo (Macerata) (Po lire 75, Etna lire 25)	»	100	»
Privati id. (Id.) (Po lire 30 75, Etna lire 10 25)	»	41	»
Ricavo di una recita a id. (Id.) (Po lire 15, Etna lire 5)	»	20	»
Comune di Spello (Perugia)	»	25	»
Congregazione di Carità id. (Id.)	»	10	»
Municipio di Castellarano (Reggio Emilia)	»	78	90
Id. di Legnago (Verona)	»	1,443	»
Id. di Piombino (Pisa)	»	28	»
Comitato di Scansano (Grosseto)	»	183	90
Colonia italiana in Boston	»	1,197	99
Id. in Washington	»	201	80
Comune e abitanti di Sozzago (Novara)	»	65	60
Id. di Barbara (Ancona)	»	31	25
Id. di Saviore (Brescia) (Po)	»	8	»
Id. Id. (Id.) (Etna)	»	2	»
Accademia Filodrammatica *Paolo Ferrari* di Buenos-Ayres	»	645	40
Comitato di soccorso di Aquila	»	4,443	95
Comune di Besate (Milano)	»	50	»
	L.	976,865	09

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Per ordine di S. M. la Regina fu indirizzata a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti la lettera seguente:

« Bordighera, 22 novembre 1879.

« *Eccellenza,*

« Per la ricorrenza del natalizio di Sua Maestà la Regina pervennero alla Maestà Sua telegrammi di felicitazioni ed auguri da parecchi Consessi e membri della Magistratura.

« Tale novella prova di devoto affetto è tornata graditissima alla Augusta Sovrana, ed io ho ricevuto l'onorevole mandato di pregare la E. V. perchè voglia rendersi gentile interprete dei vivi ringraziamenti della Maestà Sua presso gli illustri ed egregi Magistrati.

« A tal uopo mi do l'onore di trasmettere alla E. V. i telegrammi che Sua Maestà desidererebbe riavere per conservarli a grato ricordo.

« Le piaccia, Eccellenza, accogliere l'espressione del devoto mio ossequio e di alta considerazione.

« *Il Cavaliere d'onore di Sua Maestà*

« Marchese Di Villamarina. »

Associazione Artistica Internazionale in Roma. — L'Associazione Artistica Internazionale, in assemblea generale del 18 corrente, ha deliberato quanto segue, cioè:

Mettere in comune consenso la presidenza della stessa Associazione con quella della Società Promotrice di Roma, per sapere presso il Ministro della Pubblica Istruzione se vi è qualche variante nell'ordinamento già stabilito e decretato per gli acquisti che si faranno alla IV Esposizione Nazionale di Belle Arti in Torino.

Confermava per i Circoli di Venezia e Firenze la reciproca ammissione temporanea di soci di passaggio in ognuna di queste città, purchè siano muniti di una carta di riconoscimento che verrà rilasciata dalla presidenza dei rispettivi Circoli ai soci che ne faranno domanda.

Dietro invito del Circolo Artistico di Venezia, per avere un voto imparziale contro la deliberazione del Consiglio comunale di accordare l'area per il monumento a Vittorio Emanuele nella piazzetta dei Leoncini, fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Artistica Internazionale, non avendo sufficienti criteri per decidere nella questione della scelta della località per elevare il monumento a Vittorio Emanuele in Venezia, ma sentendo piena fiducia ne' suoi artisti componenti il Circolo di Venezia, fa voti perchè le dimostranze di essi sieno apprezzate e prese in considerazione.

Decessi. — L'altro giorno, in seguito a penosa malattia, cessò di vivere il cav. Luigi Gabet, ingegnere capo della provincia di Roma, e consigliere comunale, che costruì la grande aula del Senato del Regno.

— Alla *Gazzetta di Venezia*, del 25, scrivono che la mattina del 24 cessò di vivere monsignor Zinelli, vescovo di Treviso.

TEATRI. — All'*Argentina* questa sera di nuovo *Il Profeta;* giovedì e venerdì riposo; sabato prima rappresentazione della nuova opera *Don Riego*, dramma lirico in 4 atti, parole di Antonio Ghislanzoni, musica del maestro C. Dall'Olio. Gli interpreti principali del *Don Riego* saranno il basso Cherubini (Filippo II), la signora Milani-Vela, soprano (Don Carlo), il baritono Lalloni (Don Pedro, duca d'Alcala), la signora Ida Cristofani, soprano (Donna Ines, moglie del duca), e il tenore Cappelletti (il conte Egmont, ambasciatore fiammingo).

Al *Teatro delle Muse* di Ancona è stata bene accolta l'opera buffa del maestro Usiglio: *Le donne curiose*. Milano, Firenze, An-

cona: ecco un successo assicurato anche per l'Italia; a dir il vero, a Firenze non furono risparmiate le critiche; si disse che la musica delle *Donne curiose* mancava assolutamente di novità, e la commedia di interesse. La commedia è quella di Goldoni; essa non ha certo nè la pazza eccentricità dell'operetta moderna, nè il comico sapientemente unito al sentimentale, come si trova in molti libretti di opera comica; ma è gaia ed onesta, e questo è molto; quanto alla musica la dicono allegra, spigliata, leggera, ma scritta con garbo, con arte; la dicono ricca di melodie piacevoli e di pezzi pregevoli per fattura, e quel che più importa caratteristica. Si vuol di più per un'opera buffa?

Al *San Carlo* di Napoli si lavora a preparare gli spettacoli della prossima stagione teatrale; l'impresa di quel teatro è stata deliberata molto tardi al maestro Scalisi e al signor D'Ormeville: essi perciò hanno trovato non poche difficoltà per formare una buona Compagnia; ci sono però riesciti, e già sono fissati in parte gli spettacoli; fra le opere che si daranno vi è l'*Amleto* di Thomas, nuovo per Napoli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I *REPORTERS*

I.

Il pubblico in generale ha delle idee molto false sul conto dei *reporters*. I lettori di Thackeray e di Dichens si sono formati del giornalismo e dei giornalisti un ideale che oramai non corrisponde più alle individualità ed alle scene del nostro tempo. Il compagnone capriccioso, libero, noncurante, che passava i suoi giorni alla ricerca di notizie a sensazione, e le sere e le notti nei pubblici ristoratori o nei rari ritrovi della Boemia, dove si beveva la birra e si fumava nelle pipe di terra; che gustava il miele della vita gioconda del suo tempo e non conosceva che il lato allegro del mondo; che faceva il *reporter*, perchè era la professione che gli andava a genio più d'ogni altra; dove si trova egli mai adesso questo famoso rappresentante della stampa inglese? O è scomparso, o non esiste più che allo stato di veterano, carico d'anni e vivendo soltanto dei ricordi del passato, vecchio testimone di avvenimenti che non si riprodurranno, guerriero sfregiato che gli iniziati del mestiere tengono in profondo rispetto. Oggi pur troppo il *reportage* è divenuto un lavoro pratico e serio, una professione che ha perdute tutte le sue illusioni, e nella quale è impossibile farsi posto se non a prezzo d'un lavoro il più ardente e il più infaticabile.

Il *reporter* moderno è un personaggio pratico che non ha nulla di pittoresco. Gli uffici, le agenzie e tanti altri stabilimenti analoghi tendono rapidamente a fare scomparire la sua individualità. Egli ha degli obblighi determinati, regolati secondo uno spirito metodico affatto sprovvisto di sentimentalismo, e per la maggior parte dei quali egli è costretto a muoversi in una sfera fissa. La conoscenza pratica della vita pubblica in tutti i suoi aspetti ha fatto di lui un essere assolutamente indifferente, una specie di talpa per dir così, o un cinico matricolato. Egli assiste con la stessa disposizione d'animo a un banchetto pubblico, a un sermone di carità, a un incendio o a una sommossa. Le sole cose per le quali ha pochissima simpatia sono le riunioni in cui ogni oratore perde venti minuti a discutere questioni di nessun interesse per la generalità del pubblico, e i lunghi processi giudiziari che lo ritengono schiavo per tutta la giornata. Egli preferisce le piccole riunioni commerciali, dove le deliberazioni si prendono a passo di carica, e possono essere redatte *currenti calamo* e senza intervalli di sorta, la qual cosa gli consente di tornare a casa il più presto possibile. Il *reporter* ha visto troppo da vicino il rovescio della società per non essere ormai indifferente. Egli sa pur troppo che le cose di questo mondo non sono quello che hanno l'apparenza di essere. Ma egli non se ne dà cura; e le sue relazioni ci guadagnano un tanto di imparzialità.

Così, questo storico contemporaneo, che passa la sua vita andando continuamente di qua e di là, che ha da farla con ogni specie di persone e da occuparsi d'ogni specie d'avvenimenti, deve necessariamente possedere delle attitudini certo non ordinarie. In primo luogo bisogna che abbia una buona salute e una costituzione robusta per far fronte a una spesa considerevole di forza, e abbastanza elastica da permettergli un metodo di vita passabilmente irregolare. Spesso e volentieri è costretto a mangiare in piedi, come i soldati, e non può mai osservare delle regole fisse di igiene. Il tempo non gli appartiene: di giorno e di notte egli è alla mercè del suo direttore. In una parola, nella sua qualità di narratore della vita quotidiana, egli deve piegarsi a tutti i movimenti di questa vita. Le assemblee pubbliche non hanno ora fissa; gli incendi scoppiano da un momento all'altro; i personaggi illustri muoiono senza predire il momento della loro morte; ed ecco subito il povero redattore nel più grande imbarazzo per cercare i materiali della sua necrologia.

Inoltre un *reporter* utile ha da essere un po' diplomatico. Egli deve possedere questo dono inapprezzabile di saper tirare la gente pel naso, per averne quelle notizie che essi sarebbero meno disposti a dare. Egli ha da avere la capacità di insinuare con destrezza che egli non cerca altro interesse che quello di chi si rifiuta a informarlo, e che nessun motivo di curiosità per parte del giornale o del pubblico lo spinge nelle sue domande. Sovente avviene che un *reporter* sia incaricato di una missione difficile, la quale esige moltissimo tatto e una finezza non comune.

In terzo luogo occorre che il *reporter* sappia un po' di tutto, sugli uomini e sulle cose. Chi vuol fare strada nella sua professione, deve riconoscere, fin dai primi passi, che egli non è semplicemente una macchina per la trascrizione delle parole degli altri. Quando ha imparato un metodo rapidissimo di scrittura — la qual cosa costa qualche mese di tirocinio — egli non è che al limitare della sua professione. È necessario che egli si abitui completamente alle regole delle pubbliche adunanze, che egli abbia sulla punta delle dita le risoluzioni, gli emendamenti, le mozioni importanti; è necessario che egli sia in grado, facendo il suo rapporto, di correggere un errore di forma che il presidente magari può aver commesso, dal momento che neppure i presidenti sono infallibili. Occorre inoltre che egli porti un chiaro criterio sul fondo di una discussione, che egli si decida istantaneamente sulla convenienza o no delle osservazioni dell'oratore, e che egli sappia cogliere, nella tiritera di un oratore prolisso, quel tanto che egli stesso avrebbe bisogno di dire e che il pubblico ha bisogno di sapere.

Occorre, per esempio, un talento di critica fuor del comune per condensare in un paragrafo di venti linee delle de-

liberazioni che nei loro particolari occuperebbero quattro colonne del giornale. Inoltre pochissimi di coloro che parlano in pubblico posseggono la minima idea dell'arte oratoria. Venti anni di esperienza non bastano per dare ad un oratore naturalmente cattivo la facoltà di esprimersi con chiarezza, e più d'una volta è avvenuto che trascrivendo le note di un oratore di questo genere il *reporter* debba dire in buona lingua quello che egli si è invano sforzato di esprimere. Ecco dunque una capacità nuova: la capacità della composizione letteraria: ed egli non potrà ottenere una considerevole retribuzione ove non sappia, alla circostanza, metter mano a una narrazione descrittiva, e tracciare con disinvoltura il quadro di un corteggio reale, di un'esposizione di orticoltura e che so io. È vero che le relazioni di questo genere sono di competenza degli specialisti; ma l'uomo veramente prezioso nella redazione di un giornale moderno, è quello che sa lì per lì adattare la sua penna a qualunque specie di lavoro che gli venga richiesto.

Però bisogna ben dire che nessun *reporter* occupa un posto definito nella redazione di un giornale. La sua partenza improvvisa non crea certo un vuoto, poichè il lavoro di cui era incaricato, vien ripartito immediatamente sul resto del personale e ognuno ne prende quella parte che meglio si confà alla sua indole. Un uomo che abbia più corde al suo arco, e che sia ugualmente capace di fare dei lunghi resoconti e delle narrazioni descrittive ha un valore considerevole per la direzione; egli può imporre il suo prezzo. Ma in generale il redattore di uffizio e lo scrittore brillante sono due esseri affatto distinti. Il *reporter* sempre pronto a correre sul luogo di un incendio o di un assassinio, non è sempre l'uomo sicuro su cui si possa contare per averlo regolarmente sotto mano. Lo si trova più sovente in un canto della sua taverna favorita, anzichè nell'ufficio a disposizione del direttore. Oltre a tenersi sempre pronto a sacrificare i suoi comodi e le sue convenienze al bisogno del suo direttore, il *reporter* deve eziandio possedere una forte dose del sangue freddo del corrispondente speciale inviato sui campi di battaglia, e che in mezzo alle cariche di fanteria e ai gridi dei morenti e dei feriti, rimane a cavallo, seguitando con calma il racconto dell'azione, racconto che la prossima valigia diretta per l'Inghilterra dovrà portare a Fleet Street.

Ciò non vuol dire che il *reporter* di un giornale quotidiano debba esercitare il suo mestiere in un ambiente così pieno di emozioni; ma non è cosa molto facile, per esempio, in piena folla agitata e strepitosa, l'essere abbastanza padrone de' suoi pensieri, da poter seguire, colla matita alla mano, le fasi di un avvenimento: scrivere sul piano del cappello, o sul dorso di chi sta in piedi dinanzi a voi, senza curarsi delle beffe della plebaglia; comporre in mezzo a una folla che vi sospinge, costretta dalla pioggia, sui marciapiedi, con una balena d'ombrello nella schiena, mentre i vostri vicini di destra e di sinistra vi interpellano su quello che voi scrivete. E questa facoltà di concentrare la propria attenzione senza lasciarla assorbire da tuttociò che avviene intorno a lui, il *reporter* deve esercitarla nelle circostanze le più diverse.

Avendo continuamente dinanzi il fantasma del proto insaziabile che domanda senza tregua dell'*originale*, egli si ingegna di redigere le sue note colla prestezza con cui le coglie. Così voi lo vedrete, per esempio, a Cxeter-Hall, in mezzo al tramestìo delle funzioni religiose, tirar giù presto presto l'articolo che nel giornale del mattino renderà un conto calmo ed esatto della scena. E qui è appunto l'occasione di respingere l'accusa portata sovente contro i *reporters*, che i loro resoconti cioè riflettano le loro opinioni personali. Ciò è positivamente inesatto. Il *reporter*, come *reporter*, non ha opinioni personali. Il *reporter* è una macchina di riproduzione. Riguardo ai sentimenti espressi dai diversi oratori, l'indifferenza è la caratteristica della sua attitudine morale. Alterando, in checchessia il tono di un'assemblea, il *reporter* altro non farebbe che darsi il lusso di molto lavoro inutile; ed è questo un lusso che il *reporter*, in generale, desidera di risparmiarsi. Agli Irlandesi in ispecie si muove sovente l'accusa di dare una tinta cattolica ai loro resoconti di riunioni politiche o religiose. Ma, per esperienza, si può ben dire che gli Irlandesi, nell'esercizio della loro professione, desiderano tanto di farsi organi dell'ultra-protestantismo, quanto di farsi l'eco dei sentimenti della sfumatura irlandese la più pronunziata. Certo i lettori di giornali estremi sarebbero davvero imbarazzati, se per caso avvenisse loro di intendere, all'ufficio di redazione dei *reporters*, i rappresentanti di due fogli ostili accordarsi a meraviglia per lo scambio amichevole delle loro note.

Per condensare tante cose in una sola frase, il *reporter* non si preoccupa affatto di ciò che egli riferisce. È una folle illusione il supporre che il *reporter* sia un uomo politico grave, versato negli intrighi della sessione. Egli non ha tendenze politiche di sorta. Si può sempre vedere il rappresentante di un organo radicale il più accanito dettare le sue note al *reporter* del giornale il più moderato. Anzi lo stesso individuo lavora spesso per ambedue, prestando l'opera sua all'uno e all'altro, di nulla inquieto se non di ritrarre il maggior beneficio possibile dai suoi originali. Alla politica di un direttore potrà forse convenire il dire di una piccola riunione perduta in un canto remoto che era " una grande assemblea entusiasta " che esprimeva per mezzo dei suoi oratori i sentimenti " di tutti i pensatori illuminati del paese, " ma non si vedrà mai il suo *reporter* incaricarsi di dare alle deliberazioni un'importanza che egli crede o non crede che abbiano avuta.

Il pubblico, in generale, deve esser grato al *reporter* di questa radicale indifferenza in occasioni di una vera importanza. Essa è una garanzia della imparzialità del suo lavoro. Avere dei direttori di giornali con delle predilezioni marcate, è già una cosa abbastanza deplorevole, senza che le prevenzioni loro si estendano al personale che essi impiegano. Il pubblico che legge i giornali ha abbastanza da fare a sviscerare i fatti dalle circostanze alle quali quattro articolisti di fondo danno quattro aspetti differenti. Obbligare questi lettori a verificare da loro stessi la fedeltà delle osservazioni di un oratore, sarebbe in verità esigere un po' troppo in compenso del soldo che loro costa il giornale. Dunque si puo esser certi che, a parte il caso in cui il linguaggio d'un oratore non comporterà una riproduzione letterale, le sue parole reali saranno riprodotte, e se le lettere del suo discorso subiranno qua e la delle modificazioni, lo spirito sarà in ogni tempo esattamente reso.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 novembre 1879 (ore 15 30).

Barometro abbassato da 2 a 5 mill. in tutta l'Italia; Moncalieri 757 mill., Napoli e Sicilia 762 mill. Scirocco forte presso Napoli; greco fresco a Messina; ponente fresco a Rimini ed a Livorno; venti deboli altrove. Mare agitato da Venezia a Rimini, e da Piombino a Civitavecchia; grosso dalla Palmaria a Livorno. Cielo coperto nella Comarca e nell'Italia meridionale; nuvoloso nelle altre parti. Pressioni diminuite da 4 a 6 mill. nelle stazioni confinanti dell'Austria. Scirocco fresco e mare agitato a Lesina. Ieri e stanotte pioggie in diverse stazioni del nord e del centro. Venti di sud in alcuni punti dei mari Ligure e Tirreno, e delle coste centrali dell'Adriatico. Sono sempre probabili dei venti forti ad intervalli sui mari Ligure e Tirreno e in alcuni punti dell'Adriatico. Cielo ancora generalmente annuvolato con piogge.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 novembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	760,6	758,8	758,0
Termomet. esterno (centigrado)	13,2	14,4	14,6	15,3
Umidità relativa...	90	88	82	90
Umidità assoluta...	10,12	10,71	10,19	11,67
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 5	S. 5	E. 3	S. 21
Stato del cielo......	10. coperto	10. goccie	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,4 C. = 12,3 R. | Minimo = 12,3 C. = 9,8 R.

Pioggia in 24 ore mm. 0,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 novembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 65	88 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	52 95
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	95 80	95 70	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	”	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	102 95
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	”	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	”	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	”	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	915 —
Obbligazioni dette 6 0/0	”	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	”	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2305 —
Banca Romana	”	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1332 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	571 —	570 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	”	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	906 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	467 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	414 —
Obbligazioni dette	”	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	269 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	”	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	”	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	112 85	112 70	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 55	28 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 80	22 78	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 90 87 1/2 cont; 90 97 1/2 fine.

5 0/0 - 1° semestre 1880: 88 60.

Banca Generale 570 50, 570 75, 571.

Il Sindaco A. Pieri.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA per deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 6 dicembre prossimo, ad un'ora pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, avanti il signor presidente del Consiglio suddetto e nel locale in via Maria Vittoria (già del Soccorso), n. 7, pianterreno, nuovamente all'appalto delle seguenti provviste pel servizio del R. esercito.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di numerazione	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	LUOGO e termine per la consegna
1	Borse di pulizia complete	N°	30000	1 20	36,000	3	10000	12,000	1200	Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 120, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in due rate eguali, cioè la 1ª rata nei primi 90 giorni, e la 2ª rata a saldo nei 30 giorni successivi.
2	Cappelli alpini sguerniti	»	3800	5 50	20,900	2	1900	10,450	1045	
3	Cappelli da bersaglieri sguerniti	»	2000	4 40	8,800	1	2000	8,800	880	
4	Chepì comuni	»	16000	4 »	64,000	8	2000	8,000	800	
5	Cordoni da bersaglieri	»	1000	3 50	3,500	1	1000	3,500	350	
6	Corregge da pantaloni	»	30000	0 55	16,500	2	15000	8,250	825	
7	Cucchiai di ferro stagnato	»	30000	0 10	3,000	1	30000	3,000	300	
8	Farsetti a maglia per truppa	»	15000	3 70	55,500	5	3000	11,100	1100	
9	Guanti di pelle camosciata per cavalleria e artiglieria	Paia	15000	1 20	18,000	2	7500	9,000	900	
10	Guanti di pelle camosciata nera da bersaglieri	»	3100	1 30	4,030	1	3100	4,030	403	
11	Mutande di cotone a maglia per truppe a cavallo	N°	10000	2 45	24,500	2	5000	12,250	1225	
12	Spazzole da fango	»	20000	0 25	5,000	1	20000	5,000	500	
13	Spazzole da scarpe	»	40000	0 33	13,200	2	20000	6,600	660	
14	Spazzole da vestimenta	»	30000	0 25	7,500	1	30000	7,500	750	
15	Sottopiedi da uose	Paia	20000	0 15	3,000	1	20000	3,000	300	
16	Sottopiedi da pantaloni	»	15000	0 55	8,250	1	15000	8,250	825	
17	Zaini da fanteria	N°	5000	13 60	68,000	5	1000	13,600	1360	
18	Zaini da bersaglieri	»	3000	13 80	41,400	4	750	10,350	1035	
19	Zaini da artiglieria	»	750	14 »	10,500	1	750	10,500	1050	
20	Zaini da genio	»	1500	14 »	21,000	2	750	10,500	1050	

Riparto dei chepì in misura.

Per ogni 100 *chepì ne devono essere provvisti dello sviluppo di centimetri*:

CENTIMETRI								TOTALE
53	54	55	56	57	58	59	60	
NUMERO								
2	8	22	26	20	12	7	3	100

Riparto dei farsetti in taglie

Per ogni 100

TAGLIE	1ª	2ª	3ª	TOTALE
QUANTITÀ	25	55	20	100

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità dei vari oggetti, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino, o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Napoli, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze e Napoli, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Roma, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 20 novembre 1879.

5510

Il Direttore dei Conti: MANFREDI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI NAPOLI

Avviso d'Asta

per deserzione del primo incanto per l'appalto del foraggio.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno di martedì 9 dicembre 1879, alle ore dodici meridiane, avrà luogo in Napoli, nella caserma dei Reali carabinieri, nell'edificio di Monteoliveto, avanti il comandante la legione, un secondo incanto a partiti segreti per lo appalto in unico lotto dei foraggi (avena, fieno e paglia) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno, a far tempo dal primo gennaio a tutto dicembre 1880, come dallo specchio che segue:

Indicazione dei generi	Quantità di cui si compone la razione	N° del lotto	Denominazione del lotto	Importo della razione completa	Ammontare approssimativo del lotto	Somma per cauzione
Fieno Avena Paglia	Chil. 2. » » 3. 500 » 7. »	uno	Prov. di Napoli » Caserta » Avellino » Benevento » Salerno	1 40	219622 20	22000 »

Termine per la consegna — A misura delle richieste che saranno fatte dai singoli comandanti delle stazioni e pel quantitativo richiesto. — Al 1° gennaio 1880 dovrà però trovarsi in fondo la quantità necessaria pei bisogni di 45 giorni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso e presso i comandanti nelle provincie dipendenti da questa legione.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte, mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filogranata con bollo di lira una.

La scheda segreta dovrà contenere la precisa specificazione dei prezzi in tutte lettere che si esibiscono per la paglia, il fieno, l'avena, non che per la razione completa, così p. e.:

Paglia per ogni miriagramma lire.... — Avena per ogni miriagramma lire.... — Fieno per ogni miriagramma lire..... — Per ogni razione completa lire.....

La suddetta razione regolamentare potendo essere in alcuni casi commutata, le offerte debbono essere fatte anche pei seguenti generi e sotto la stessa osservanza:

Farina di frumento — Farina di segala — Crusca.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello massimo della razione complessiva stabilito dalla scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento dell'appalto quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle 12 mer. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio di Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre legioni e Comandi di provincia il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio di Amministrazione, ove ha luogo l'incanto, dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano estese su carta filogranata con bollo di una lira, che contengano riserve e condizioni, o che i prezzi offerti non siano scritti in tutte lettere.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle altre legioni dell'arma, o ai Comandi dell'arma nelle provincie dipendenti da questa legione, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte dalle offerte, e debbono essere accompagnate dalla distinta dei titoli che li compongono.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, di posta ed altre relative, saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto, che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore richiedesse, nonchè delle spese occorse pel primo incanto andato deserto.

Napoli, 24 novembre 1879.

5569 *Il Capitano Direttore dei Conti*: F. BALLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA DI SECONDA PROVA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 4 dicembre prossimo alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza Farina, n. 18), ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Ancona.

GRANO DA PROVVEDERSI		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Nazionale	1200	4	300	L. 600	2

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 2 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; e la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, e presso il Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 11 antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 22 novembre 1879.

Per detta Direzione

5522 *Il Sottotenente Commissario*: MERANGHINI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Maria Cepolla, moglie di Pietro Donato, residente nel comune di Aquila d'Arroscia (Oneglia), ammessa al gratuito patrocinio, il Tribunale civile d'Oneglia, con sentenza 27 settembre 1879, ha dichiarata l'assenza dallo Stato del predetto Pietro Donato.

Oneglia, 17 novembre 1879.

5552 G. CARLI proc. officioso.

AVVISO

Colla presente revoco formalmente la procura generale fatta a favore di mia madre Marianna Scuberth, vedova del dott. Marcello Miglio, unitamente a mio fratello Felice, il 22 giugno 1877 coi rogiti del signor cav. Egidio Serafini pubblico notaro residente in Roma.

In fede, ecc.

Genova, 18 ottobre 1879.

5556 MIGLIO dott. EMILIANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 4 del prossimo mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione, sita via Putignani, n. 141, piano primo, palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, allo appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 3000 di frumento, di cui quintali 1500 del campione n. 1, e quintali 1500 del campione n. 2.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1879, e tutto del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso questa Direzione, e nelle condizioni prescritte dai capitoli speciali. I capitoli generali e speciali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista suddetta è divisa in 10 lotti di quintali 300 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso, che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta, e il prezzo a cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata, su cui si indicherà il campione pel quale si offre; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, e non altrimenti non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 600 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 p. 100 al portatore, per ciascun lotto cui si aspira.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Bari; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

I titoli del Debito Pubblico saranno valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Durante l'asta non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti o per alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le consegne devono effettuarsi nel Panificio militare di Bari in tre rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni da quello successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo útile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni cinque i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 24 novembre 1879.

Per la suddetta Direzione
5560 *Il Sottotenente Commissario*: MARCELLO CAPPELLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 16 al 22 novembre 1879. 5566

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	47	767	10,137 37	33,995 17
Depositi diversi	8	228	4,855 32	43,041 89
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	5 23	16,352 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	250 »	1,854 »
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	15,247 92	95,243 06

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Perugia (12ª)

AVVISO D'ASTA — PRIMO INCANTO DI SECONDA PROVA.

Si notifica che nel giorno 2 dicembre p. v., alle ore 11 antim., avrà luogo in questa Direzione (Piazza S. Lorenzo, num. 16, casa Friggeri, piano primo), avanti il signor direttore, un pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Perugia, cioè nei circondari di Perugia, Arezzo, Grosseto, Montepulciano, Siena, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto, Viterbo.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 26 per ogni razione di grammi settecentotrentacinque.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1880 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare e faranno poi parte integrante del contratto.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i circondari componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono Panifici militari, e quei Presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 15,000, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che, a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, fossero poi inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di colui il quale sul prezzo della razione stabilita in centesimi ventisei avrà nel suo partito offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire, purchè superiore, o pari almeno, al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo di ribasso dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 12 meridiane del giorno del provvisorio deliberamento e scade quindi alle ore 12 meridiane del giorno 10 dicembre suddetto.

Le spese tutte di questo incanto, dei precedenti andati deserti e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali di onere, sono a carico del deliberatario.

Perugia, li 21 novembre 1879.

Per la Direzione
5559 *Il Sottotenente Commissario*: PLONER.

MUNICIPIO DI COSENZA

Avviso di seguito deliberamento.

In continuazione dell'incanto tenutosi in quest'ufficio il giorno d'oggi, e conformemente all'avviso d'asta del dì 30 ottobre u. sc., si avverte il pubblico che l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione della strada dalla Stazione ferroviaria al corso Plebiscito è rimasto aggiudicato al signor Gallo Giovanni, col ribasso di lire una e centesimi dieci per ogni cento lire.

Ai termini quindi dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade al tocco del giorno di martedì 9 dicembre p. v.

Le dette offerte debbono essere accompagnate dal deposito e documenti prescritti coll'avviso d'asta del 6 ottobre prossimo passato.

Cosenza, 20 novembre 1879.

5545 Pel Sindaco — *L'Assessore anziano*: GAETANO CLAUSI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di Novembre 1879.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 18,451,272 69
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,364,041 87	30,016,782 84	30,016,782 84
	id. id., maggiore di 3 mesi	» 2,652,740 97		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 1,142,020 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,605,453 »	9,379,843 58
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,774,390 58	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 25,861,693 62
Sofferenze				» 403,746 52
Depositi				» 14,082,266 81
Partite varie				» 12,229,047 35
			TOTALE	L. 111,566,673 41
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,275,525 12
			TOTALE GENERALE	L. 112,842,198 53

PASSIVO.

Voce	Dettaglio		
Capitale			L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	1,785,450 75	» 3,579,806 60
	Straordinaria	1,794,355 85	
Circolazione biglietti di Banca			» 53,228,850 »
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 247,835 69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 2,161,562 59
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 14,082,266 81
Partite varie			» 7,610,427 79
		TOTALE	L. 110,910,749 48
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,931,449 05
		TOTALE GENERALE	L. 112,842,198 53

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,189,453 »
Bronzo	» 199,770 69
Biglietti consorziali	» 5,828,249 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 233,800 »
TOTALE	L. 18,451,272 69

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,789	3,389,450 00
	100	73,539	7,353,900 00
	200	43,220	8,644,000 00
	500	33,513	16,756,500 00
	1000	16,535	16,535,000 00
		Totale	L. 52,678,850 00
Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	1	40,000	40,000 00
	2	15,000	30,000 00
	5	6,000	30,000 00
	10	4,000	40,000 00
	20	16,500	330,000 00
		Totale	L. 550,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 53,228,850 00 è di uno a 2 53

Il rapporto fra la riserva » 18,035,719 70 { la circolazione L. 53,228,850 00 e gli altri debiti a vista » 247,835 69 } . . . . . . è di uno a 2 97

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 695 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » » »

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

5478

AVVISO. 5559

La Corte d'appello di Perugia, sezione civile,

Vista l'istanza di Angelo Angelini, possidente, dimorante a Terni, diretta a potere adottare il giovane Polinice Montani, d'anni 27, figlio del fu signor Odisseo e della viva Artemisia Pauselli-Colonna, nata e domiciliata in Acquasparta, possidente;

Visto l'atto eseguito innanzi al presidente di questa Corte li undici settembre scorso, col quale il nominato Angelo Angelini dichiarò solennemente la sua spontanea determinazione di adottare, come adottò in figlio il giovane Polinice Montani, il quale dichiarò di accettare con grato animo tale adozione;

Visto l'art. 215 del Codice civile, e
Sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione suddetta.

Così deliberato in camera di consiglio in Perugia addì trentuno ottobre milleottocentosettantanove, presenti i signori cav. Raffaele Corsi presidente, e consiglieri avv. Giuseppe Merenda, cav. Luigi Alippi, cav. Francesco Perotti ed avv. Raffaele Radogna.

Per la Corte il presidente, firmato: R. Corsi.

Firmato: Giuseppe Boncristiani vicecancelliere.

Registrata a Perugia li 12 novembre 1879, in due pagine, libro 33, reg. 924, atti giudiziari. Esatte lire sessanta.

Firmato: Il ricevitore R. Cecchi.

Per copia conforme all'originale, salvo, ecc., spedita sulla richiesta dell'avv. signor Lodovico Santi, nell'interesse, ecc.

Perugia, 14 novembre 1879.

G. BONCRISTIANI vicecanc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 9 gennaio 1880 si procederà innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma alla vendita giudiziale del fondo espropriato in danno di Boccanera Giovanni, ad istanza del signor Gaetano Paolucci, domiciliato elettivamente in Roma, via di Monte Brianzo, n. 10, presso il procuratore sig. Luigi Secreti.

Casa posta in Roma, via Borgo Pio, nn. 1, 3, 5, con rivolta nel vicolo del Falco, nv. 16 al 20, segnata nella mappa Rione XIV coi nn. 140, 140 1|2, del reddito imponibile di lire 2250 e gravata dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1879 di lire 330.

La vendita si eseguirà in un sol lotto e l'incanto si eseguirà sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 19,800.

Roma, 22 novembre 1879.

5501 SECRETI LUIGI proc.

AVVISO. 5073

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato, secondo turno di vacazione, riunito in camera di consiglio, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento della rendita di lire duecento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 0|0, certificato 31 maggio 1877, n. 620715, intestato Forneris Antonio fu Domenico, domiciliato a Porto Maurizio, in cartella al portatore a favore dell'esponente Caterina Forneris fu Domenico, dimorante in Casale, con dichiarazione che alla medesima spetta l'intiera rendita come erede universale del fratello Antonio.

Casale, 11 ottobre 1879.

Sismondi ff. di presidente — Arienta cancelliere.

L. STEVANO proc.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso numero 4463, pubblicato nella *Gazzetta* di ieri, pag. 5368, invece di 1° *Avviso e diffida*, deve leggersi: 3° *Avviso e diffida*.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI NAPOLI

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi sono state deliberate sotto i seguenti ribassi le provviste in appresso specificate, da introdursi nel Magazzino suddetto, di cui nell'avviso d'asta in data 3 novembre 1879.

Nº d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di numerazione	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI ottenuti per ogni lire 100	LUOGO e termine per la consegna
1	Berretti Fetz da bersaglieri	Nº	4000	2 60	10,400	2	2000	5,200	520	Per 1 lotto L. 5 40 » 1 » » 5 35	Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Napoli nel termine di giorni 120, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in due rate eguali, cioè: la 1ª rata nei primi 90 giorni, e la 2ª rata a saldo nei 30 giorni successivi.
2	Borracce	»	15000	» 80	12,000	1	15000	12,000	1,200	» 3 00	
3	Borse di pulizia complete	»	30000	1 20	36,000	3	10000	12,000	1,200	Per 1 lotto L. 8 60 » 1 » » 8 50 » 1 » » 8 45	
4	Cappelli da bersaglieri sguerniti	»	2000	4 40	8,800	2	1000	4,400	440	» 1 » » 9 33 » 1 » » 9 10	
5	Chepì comuni	»	16000	4 »	64,000	4	4000	16,000	1,600	» 1 » » 12 37 » 2 » » 12 25 » 1 » » 12 22	
6	Colbacchi sguerniti	»	1000	8 »	8,000	1	1000	8,000	800	» 1 30	
7	Corregge da borracce	»	15000	» 90	13,500	2	7500	6,750	675	Per 1 lotto L. 3 55 » 1 » » 3 51	
8	Corregge da pantaloni	»	20000	» 55	11,000	1	20000	11,000	1,100	» 9 10	
9	Farsetti a maglia per truppa	»	10000	3 70	37,000	4	2500	9,250	925	Per 1 lotto L. 2 01 » 2 » » 2 05 » 1 » » 2 07	
10	Fazzoletti di cotone colorato	»	60000	» 55	33,000	3	20000	11,000	1,100	» 1 » » 30 10 » 1 » » 35 00 » 1 » » 40 20	
11	Ginocchielli di cuoio	»	15000	» 35	5,250	1	15000	5,250	525	» 9 15	
12	Guanti di cotone bianco	Paia	40000	» 55	22,000	2	20000	11,000	1,100	Per 1 lotto L. 7 33 » 1 » » 7 10	
13	Speroni	»	3000	1 40	4,200	1	3000	4,200	420	» 8 25	
14	Sottopiedi da uose	»	20000	» 15	3,000	1	20000	3,000	300	» 20 10	
15	Sottopiedi da pantaloni	»	10000	» 55	5,500	1	10000	5,500	550	» 18 20	
16	Stivali per cavalleria	»	3000	13 »	39,000	6	500	6,500	650	Per 1 lotto L. 4 50 » 2 » » 4 80 [illegible]	
17	Stivalini per artiglieria e genio	»	1000	8 »	8,000	1	1000	8,000	800	» 1 50	

Riparto dei chepì in misura.

Per ogni 100 *chepì ne devono essere provvisti dello sviluppo di centimetri:*

CENTIMETRI								TOTALE
53	54	55	56	57	58	59	60	
NUMERO								
2	8	22	26	20	12	7	3	100

Riparto dei farsetti in taglie

Per ogni 100

TAGLIE	1ª	2ª	3ª	TOTALE
QUANTITÀ	25	55	20	100

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore 2 pom. precise del giorno 9 dicembre p. v. (essendo i precedenti 7 e 8 festivi), trascorso il qual termine non sarà più accettato alcun partito.

In dette offerte l'indicazione di ribasso dovrà essere chiaramente espressa, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in contanti od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Napoli, 22 novembre 1879. 5541 *Il Direttore dei Conti*: N. ZERRI.

N. P. 66550.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA per lavori murari in via Borgo Nuovo.

Si fa noto che nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori di sistemazione dei marciapiedi e dei fognoli per lo scolo delle acque stradali nel tratto della via di Borgo Nuovo dalla Piazza Scossacavalli alla Piazza Rusticucci, si ottenne il ribasso di lire 2 20 per cento sulla somma prevista di lire 21,000, e che, avendo avuto perciò luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, fino al mezzodì del giorno 4 del prossimo futuro dicembre potranno essere presentate al signor sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo, del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che seduta stante sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 15 novembre corrente, n. 64534.

Roma, dal Campidoglio, li 25 novembre 1879.

5575 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

P. N. 66549.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA pei lavori stradali alla via Principe Eugenio.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori di prosecuzione della via Principe Eugenio e di costruzione di un nuovo tronco compreso fra il viale Manzoni ed il piazzale di Porta Maggiore, si ottenne ieri il ribasso di lire tre e centesimi dieci per cento sull'importo di lire 120,000.

Avendo avuto perciò luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto si fa noto che sino al mezzodì del giorno 4 del prossimo futuro dicembre potranno essere presentate al signor sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo, del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che seduta stante sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 15 novembre corrente, n. 62244.

Roma, dal Campidoglio, li 25 novembre 1879.

5576 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

REGIA PREFETTURA DI MESSINA

AVVISO PER INCANTO DEFINITIVO.

Si fa noto al pubblico che a seguito dell'avviso del 4 corrente novembre venne fatto l'aumento in grado di ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dei lotti 8, 11, 12, 15, 16, 18, 20 e 26, qui sotto riportati, risguardanti oggetti fuori uso esistenti nel magazzino ferroviario di Messina. Perciò a senso del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato si terrà un nuovo definitivo incanto per i detti lotti, alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 del p. v. dicembre, presso questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso.

N. d'ordine	INDICAZIONE dei materiali fuori uso	QUANTITÀ	PREZZO unitario di stima	AMMONTARE: Aumento ottenuto nella aggiudicazione provvisoria	Totale di aggiudicazione provvisoria	Aumento in grado di ventesimo	Totale prezzo aumentato del ventesimo
	Lotto ottavo						
1	Bronzo in pezzi da rifondere Chil.	12897 »	1 30	0,7692 0/0	16,895 07	5 0[0	17,739 82
	Lotto undicesimo						
1	Ferro in caldaie da locomotive Chil.	23476 »	0 05				
2	Id. locomobili . »	4430 »	0 05	4 0/0	1,446 43	5 0[0	1,518 75
	Lotto dodicesimo						
1	Ferro in pezzi minuti . . Chil.	157424 20	0 06	2 0/0	9,634 36	5 0[0	10,116 08
	Lotto quindicesimo						
1	Ottone in pezzi da rifondere Chil.	20531 »	0 80	2 0/0	16,753 30	5 0[0	17,590 97
	Lotto sedicesimo						
1	Rame in pezzi da rifondere Chil.	14953 »	1 10	22 0/0	20,066 93	5 0[0	21,100 28
	Lotto diciottesimo						
1	Limatura e tornitura di ottone e bronzo . . . . Chil.	150 »	0 90				
2	Ottone in tornitura . . . . . »	439 »	0 50				
3	Pakfong da rifondere . . . . »	2 »	2 »				
4	Pakfong in tornitura . . . . »	1 90	2 »				
5	Ghisa in tornitura . . . . . »	4000 »	0 01				
6	Ferro in ricci . . . . »	60450 »	0 01	40 0/0	1,409 52	5 0[0	1,480 »
	Lotto ventesimo						
1	Bronzo in tornitura . . Chil.	5165 »	1 10	11 0/0	6,306 47	5 0[0	6,621 79
	Lotto ventiseiesimo						
1	Bordure in pezzi assortite . Chil.	227 »	0 04				
2	Corda in pezzi . . . . . . »	161 50	0 05				
3	Ritagli di coiame e pelli . . »	139 60	0 05				
4	Stoffa di crine in pezzi . . . »	394 »	0 01				
5	Stracci assortiti . . . . . . »	322 20	0 05				
6	[illegible] . . »	400 00	0 01	3 0/0	50 52	6 0[0	53 55

Avvertenze.

1. L'asta si farà col metodo della candela vergine, e avrà luogo anche con un solo offerente, e sotto tutte le altre prescrizioni e condizioni portate col primo avviso del 10 ottobre ultimo scorso.
2. L'incanto si aprirà in base al prezzo aumentato del ventesimo.
3. Le offerte non potranno essere inferiori all'uno per cento.
4. In caso di mancanza di offerenti i lotti resteranno definitivamente aggiudicati agli offerenti in grado di ventesimo.

Messina, 19 novembre 1879. 5512 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A senso dell'art. 38 della legge notarile 6 aprile 1879, si deduce a pubblica notizia che gli eredi del fu dott. Gaetano Gaslini, notaio, residente in Bollate, provincia di Milano, hanno prodotto domanda al R. Tribunale civile e correzionale per lo svincolo della somma dal prefato notaio depositata a cauzione dell'esercizio di sua professione, rappresentata da una cartella del R. Monte Lombardo-Veneto, per la somma di lire 1839 08.

Milano, 20 novembre 1879.

EGIDIO CAIRONI usciere
5530 presso il Tribunale civ. e corr.

REGIA PRETURA

di Castelnuovo di Porto.

In conformità dell'articolo 981 del Codice civile si rende noto al pubblico che con decreto di questo sig. pretore in data 21 novembre corrente venne nominato in curatore dell'eredità giacente della fu Felicita Laudi, vedova Briglis, morta intestata in Leprignano il giorno 26 marzo milleottocentosettantotto (1878), il sig. Nicola Barbetti, di Leprignano suddetto.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 21 novembre 1879.

5548 Il canc. M. SPINETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale del raccolto anno 1879, occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, cui nell'avviso d'asta del 12 novembre volgente mese, venne oggi deliberata ai seguenti prezzi:

N. 6 lotti di quint. 300 caduno al prezzo di lire 34 91 il quint.
N. 7 lotti di quint. 300 caduno al prezzo di lire 34 90 il quint.
N. 7 lotti di quint. 300 caduno al prezzo di lire 34 70 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di sabato 29 novembre cadente mese, spirato qual termine non sarà più accettata alcun'offerta.

Il ribasso come sopra offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente all'asta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo dovrà, all'atto del medesimo, attuare il deposito di lire 600 fissato per cadun lotto, e nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 24 novembre 1879.

Per detta Direzione

5565 *Il Tenente Commissario*: CLEMENTI.

ESTRATTO

dai registri delle sentenze correzionali sistenti presso la cancelleria del Tribunale civile d'Isernia, num. 57 del regolamento di cancelleria del 1879.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

L'anno milleottocentosettantanove, il giorno sette del mese di aprile in Isernia,

Il Tribunale correzionale d'Isernia, composto dei signori:

1º De Angelis Gregorio, presidente;
2º Ferri Marcello, giudice, e
3º Morono Vincenzo, aggiunto giudiziario,

Con l'intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal procuratore del Re sostituto, signor Muttoni Vittorio, e con l'assistenza del vicecancelliere, signor Favatà Nicola, ha pronunziato la seguente sentenza nella causa ad istanza del Pubblico Ministero,

A carico di

1º Lemme Ascanio fu Ambrogio, di anni 66, di Belmonte del Sannio, proprietario.
2º Zaccardo Pietro fu Angelantonio, d'anni 35, proprietario, di Belmonte del Sannio,

Imputati

Di diffamazione, per avere il 4 marzo 1879, in Belmonte del Sannio, imputato in luoghi pubblici, ed alla presenza di più persone, al sig. Annibale Lemme fatti determinati, i quali, se sussistessero, potrebbero dar luogo ad un procedimento penale, offenderebbero il di lui onore e reputazione, e l'esporrebbero al disprezzo altrui.

Ed il 1º altresì

Di oltraggio con parole al suddetto signor Annibale Lemme, in causa di un servizio pubblico da lui legittimamente esercitato; reato commesso il 5 marzo 1879.

Articoli 570, 260 del Codice penale.

Il Tribunale osserva, che il signor Annibale Lemme nel 5 marzo ultimo produceva querela contro Ascanio Lemme e Pietro Zaccardo, perchè pubblicamente nel giorno innanzi gli avevano imputato dei fatti oltraggiosi e tali da poter dare luogo a procedimento criminale, asserendo che egli qual presidente del Consiglio comunale di Belmonte avesse alterato il risultamento della votazione fatta per la nomina di un applicato alla segreteria del comune col sottrarre destramente dall'urna un voto negativo e sostituirne altro affermativo.

Osserva che pei risultati del dibattimento rimane pienamente stabilito il reato di diffamazione ascritto ad Ascanio Lemme. Di vero, dai testimoni del carico si è deposto che il detto Ascanio Lemme, sia per la pubblica strada, sia nel molino di Luigi Paoletti, alla presenza di più persone, andava sparlando contro di Annibale Lemme, chiamandolo ladro, mariuolo, e dicendo che nel Consiglio comunale aveva fatto un giuoco di bussolotti, sottraendo un voto e sostituendone altro contrario, nel fine di far vincere il proprio partito e soccombere quello a cui apparteneva esso imputato;

Osserva non potersi dubitare che tali fatti costituiscono il reato di diffamazione di cui all'articolo 570 Codice penale. Certamente, ove realmente sussistesse la sottrazione del voto come sopra, il signor Annibale Lemme, a prescindere dal fatto oltraggioso per se stesso, sarebbe soggetto a procedimento criminale per il reato previsto dall'articolo 212 Codice penale, ed incorrerebbe nella severa pena della reclusione;

Osserva che la pena è quella del carcere, estensibile a sei mesi, e della multa di lire cento a mille. Avuto riguardo a tutte le circostanze del fatto, potrà la pena giustamente limitarsi ad un mese di carcere ed a lire cento di multa,

Osserva che la condanna trae seco l'onere del risarcimento del danno e del pagamento delle spese del proce-

dimento, e trattandosi di diffamazione può ordinarsi la pubblicazione della sentenza, siccome ha chiesto la parte civile;

Osserva che in quanto a Pietro Zaccardo non può ritenersi sufficientemente provata la reità ascrittagli. Non v'ha che il solo testimone Luigi Paoletti il quale deponga di avere lo Zaccardo manifestato di essersi da Annibale Lemme sostituito un voto, mentre l'altro testimone a carico Ilario Paoletti, il quale, per trovarsi presente al colloquio fra esso Luigi Paoletti e Pietro Zaccardo, sostiene che questi non proferì il nome di Annibale Lemme, e quindi può ritenersi che lo Zaccardo soltanto si lagnava di irregolarità commesse nella votazione, e non intendeva perciò denigrare la riputazione di alcuno. L'altro testimone poi Aquilino Lemme non merita alcuna credibilità, perchè, oltre all'allegazione a sospetto fatta dall'imputato ed all'essere egli capace a mentire, come rilevasi dal discarico, risulta che non trovavasi presente quando intervenne Ilario Paoletti a quel colloquio;

Osserva che per l'altra imputazione di oltraggio ascritta ad Ascanio Lemme deve dichiararsi non farsi luogo a procedimento. L'oltraggio si vorrebbe fare consistere nell'offesa fatta ad Annibale Lemme col chiamarlo ladro e mariuolo nell'atto che faceva la sua dichiarazione di querela. Ma un tal fatto non potrebbe mai costituire un oltraggio contro Annibale Lemme, non essendo egli allora nell'esercizio delle sue funzioni, e si confonde col reato di diffamazione già stabilito come sopra.

Per tali motivi

Il Tribunale dichiara Ascanio Lemme colpevole di diffamazione contro Annibale Lemme.

Dichiara non provata la reità ascritta a Pietro Zaccardo.

Dichiara non costituire reato di oltraggio l'altra imputazione ascritta ad Ascanio Lemme.

Letti ed applicati gli articoli 570, 581 Codice penale, 568, 569, 393 Codice di procedura penale,

Condanna Ascanio Lemme alla pena di un mese di carcere ed a lire cento di multa, al risarcimento del danno verso la parte civile, ed alle spese del procedimento.

Assolve Pietro Zaccardo dalla imputazione ascrittagli, e dichiara non farsi luogo a procedimento contro Ascanio Lemme per la imputazione di oltraggio.

Ordina la pubblicazione della presente sentenza.

Così deciso nell'anzidetto giorno, mese ed anno.

Firmati: G. De Angelis, M. Ferri, V. Morono, N. Favatà.

Addì 10 settembre 1879, n. 1937 repertorio, all'ufficio del registro e bollo e registrare la presente, della quale si è richiesta copia. Il cancelliere C. Romanelli.

N. 3479. Registrato in Isernia il 10 settembre 1879, reg. 3°, vol. 31, fol. 54, per lira 1 20. Il ricevitore De Dominicis.

Rilasciata dalla cancelleria del Tribunale civile di Isernia, oggi lì 14 settembre 1879, a richiesta dell'avvocato signor De Simone.

Per copia autentica di sentenza penale, registrata come sopra,

Il cancelliere C. Romanelli.

Il diffamatore Ascanio Lemme fu Ambrogio si appellò contro il pronunziato del Tribunale d'Isernia, e la Corte di appello di Napoli, con sentenza del 26 giugno 1879, riconfermò in tutta la sua estensione il primo pronunziato, e solo accordò le attenuanti al detto diffamatore Ascanio Lemme, riducendo la penalità a cinquanta lire di ammenda.

Belmonte del Sannio, 8 ottobre 1879.

Firma riservata (Annibale Lemme).

Il vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale d'Isernia

Certifica:

Che avendo riscontrato il registro generale delle cause penali dell'anno 1879 ha rinvenuto risultare, sotto il numero 57, Ascanio Lemme fu Ambrogio, di anni 64, proprietario, di Belmonte, per la imputazione di diffamazione in persona del signor Annibale Lemme, commessa nel 1° marzo 1879, sull'appello proposto avverso la sentenza di questo Tribunale del dì sette aprile 1879, che la Corte di appello, con sentenza del dì 26 giugno 1879, lo ha condannato a lire cinquanta di ammenda e conseguenze. Tale sentenza è divenuta esecutiva.

Rilasciato in Isernia, dalla cancelleria del Tribunale correzionale, oggi primo ottobre milleottocentosettantanove, a richiesta dell'avvocato signor Giovanni De Simone.

5531 Il vicecanc. G. Mattilli.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno ventinove dicembre 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dei seguenti fondi espropriati in danno della signora Rosa Ferrante vedova Ceccarelli, ad istanza del signor Capolei Alessandro, domiciliato elettivamente in via Condotti, n. 9, presso lo studio del procuratore signor Ferdinando Capri, che lo rappresenta.

1° Lotto. Terreno seminativo e piccola parte cannetato, con poche viti e frutti, posto nel territorio di Civita Lavinia, in vocabolo Stragonello, della superficie di are 42, segnato al catasto di Albano Laziale coi numeri di mappa 114, 115, sez. 2ª.

Terreno cannetato ed olivato, posto nel territorio come sopra, vocabolo Colle Cavaliere, di are 12 e metri quadrati 20, segnato col numero di mappa 124, sez. 2ª.

2° Lotto. Casa posta in Civita Lavinia, nella via Torrione, ai civici numeri 24, 25 e 26, coi numeri di mappa 296 1|2, 296 1|2 rata, 296|2 rata.

3° Lotto. Fabbricato posto in Civita Lavinia, in via della Stampiglia, al civico n. 33, col numero di mappa 520

Casa in detto comune, in piazza Bernini, al civico num. 27, di mappa 608 e 609.

Casa posta in detto comune, in via della Fossa, al civico n. 5, di mappa 582 sub. 2, 585 sub. 1, 585 sub. 2.

L'asta sarà aperta per ciascun lotto separatamente pel prezzo peritale rispettivamente attribuito, ribassato di due decimi consecutivi, e cioè:

Il 1° lotto su lire 329 37; il 2° lotto su lire 1140 82, e il 3° lotto su lire 682 44.

Roma, 25 novembre 1879.

5558 Capri Ferdinando proc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che nell'udienza del ventuno novembre avanti il medesimo Tribunale furono vendute due vigne al signor avv. Pietro Vagnozzi, e per esso alla signora Cristina Romani vedova Mazzoni, di Velletri, esecutate da Mammucari Natale a Colasanti Gio. Battista, ambedue di Velletri, per la complessiva somma di lire 4650, cioè lire 3300 la prima e lire milletrecentocinquanta (L. 1350) la seconda.

Descrizione degli immobili.

Lotto 1. Vigna con canneto e seminativo, posta nel territorio di Velletri, contrada Campetto dei Macellari, di tavole 30 77, pari ad are 3 07 e centiare 70, gravata del tributo diretto di lire ventuna e cent. 76 (L. 21 76).

Lotto 2. Vigna con casa colonica in contrada Via Vecchia di Napoli, di tavole 7 22, pari ad are 72 20, gravata del tributo diretto di lire sette e centesimi trentuno (L. 7 31).

Fa noto eziandio che il termine utile per fare l'offerta dell'aumento del sesto sul prezzo enunciato scade col giorno 6 dicembre prossimo.

Velletri, lì 21 novembre 1879.

5564 Il canc. Leoni.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI VELLETRI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 3 dicembre 1879, nell'ufficio del Registro di Velletri, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte.

1. Nel comune di Velletri. — Provenienza dall'ex-Monastero di S. Chiara di Velletri. — Diversi immobili sui quali si corrisponde un canone in ragione di un quinto del prodotto, siti nelle diverse contrade di Velletri. — Prezzo d'incanto lire 3889 43. — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.
2. Nel comune di Velletri. — Provenienza dall'ex-Monastero di S. Teresa. — Diversi immobili sui quali si corrisponde un canone in ragione di un quinto del prodotto, siti nelle diverse contrade di Velletri. — Prezzo d'incanto lire 3450. — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.
3. Nel comune di Velletri. — Provenienza dall'ex-Convento di S. Francesco. — Diversi immobili sui quali si corrisponde un canone in ragione di un quinto del prodotto, siti nelle diverse contrade di Velletri. — Prezzo di incanto lire 4439 97. — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo di incanto lire 10.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom.

5555 *Il Ricevitore*: FERRARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA — Esperimento di definitiva delibera.

In seguito alla diminuzione dell'8 35 per cento fatta in tempo utile sul presunto complessivo importo di lire 47,655 71, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi nel giorno 28 ottobre a. c. per lo

Appalto della quinquennale manutenzione dell'argine di conterminazione lagunare, capisaldi, idrometri, marginamenti e manufatti idraulici portuali,

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 9 dicembre p. v., presso questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'esperimento di definitiva delibera, col metodo ad estinzione di candela vergine, per appaltare il lavoro sopraindicato, con a base di gara la somma di lire 43,676 46, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale a stampa e di quello speciale 20 maggio 1879, ostensibili a chiunque presso la Divisione IV di questa Prefettura in ore d'ufficio, nonchè delle leggi e regolamenti vigenti sui lavori pubblici.

La durata dell'appalto è fissata al quinquennio 1880-84, riservandosi l'Amministrazione il diritto di proroga di un anno, salvo il preavviso di tre mesi all'impresa.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale a stampa, e prestare la cauzione di offerta di lire 2000; quella definitiva a garanzia del contratto è fissata in lire 6000, sì l'una che l'altra in biglietti di Banca o cartelle di rendita al corso di Borsa del giorno del deposito.

Le spese tutte inerenti all'appalto ed al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Venezia, 18 novembre 1879.

5524 *Il Segretario di Prefettura*: ASTORI.

ESATTORIA DI PALIANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 15 dicembre 1879, nel locale della sala d'udienza, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura di Paliano, si procederà alle seguenti subaste:

1. A danno di Pacitti Antonio e Giuseppe — Casa di tre vani in via Margherita, confinanti Martini Filippo, strada e Cenciarelli Raffaele, sezione 1ª, part. 812[2, 2578, reddito imponibile lire 48 75, prezzo lire 238 10. Libera.

2. A danno di Papa Domenico fu Lorenzo — Casa di tre vani e mezzo in Borgo Cavour, confinanti Modesti Baldassarre, Albanesi Beatrice e strada, sez. 1ª, part. 243[2, 244[3, 2519[3, reddito imponibile lire 512 82. Libera.

3. A danno di Musetti Margherita fu Domenico — Casa di un vano al vicolo Capocroce, confinanti Colini Crocifissa, strada e Marcellini Angela, sez. 1ª, part. 325[12, reddito imponibile lire 22 50, prezzo lire 109 90. Libera.

4. A danno di Fratocchi Luca del fu Domenico — Casa di due vani con passo comune in via del Forte, confinanti Fratocchi Carlo e sorelle, Fratocchi Antonio, strada e Cenciarelli Desiderato, sez. 1ª, part. 715[4, 2564, reddito imponibile lire 30, prezzo lire 146 52. Libera.

5. A danno di Capitani Giovannina del fu Domenico, in Pizzuti — Casa di tre vani in via del Carmine, confinanti Pizzuti Maria, Sagrestia di S. Anna e strada, sez. 1ª, part. 507[3, reddito imponibile lire 37 50, prezzo lire 183 15. Libera.

6. A danno di Collalto Pasquale del fu Angelo — Casa di tre vani in via del Colle, confinanti Marini Dorotea, Presciutto Veneranda e strada, sez. 1ª, part. 457[5, reddito imponibile lire 75, prezzo lire 366 30. Libera.

7. A danno di Barosini Giuseppe e Pietro, colla vedova Romano Maria fu Angelo — Casa di un vano in via del Carmine, confinanti Cenciarelli Vincenzo, Lupi Domenico e Teresa e strada, sez. 1ª, part. 530[2, reddito imponibile lire 22 50, prezzo lire 109 90. Libera.

8. A danno di Cenciarelli Clementina — Casa di un vano in via della Portella, confinanti Polidori Giovannina e Luisa, Polidori Luigi e strada, sez. 1ª, part. 660[1, reddito imponibile lire 18 75, prezzo lire 91 60. Libera.

9. A danno di Colazingari Clementina ed Emilia di Giuseppe — Casa di un vano in via del Forte, confinanti Ciocchetti Paolo, comune di Paliano e strada, sez. 1ª, part. 748[4, reddito imponibile lire 18, prezzo lire 87 91. Libera.

10. A danno di Bizzarri Luigi fu Giacomo — Casa di un vano uso cantina in via del Colle, confinante Benni Antonio e fratelli, Rosina Nicola e strada, sez. 1ª, part. 372[1, reddito imponibile lire 7 50, prezzo lire 36 65. Libera.

11. A danno di Cricchetti Giuseppe del fu Michelangelo — Casa di due vani al vicolo della Portella, confinanti Pittarelli Giuseppe ed Anna, Quintiliani Giuseppe e fratelli e strada, sez. 1ª, part. 663[2, reddito imponibile lire 22 50, prezzo lire 109 90. Libera.

12. A danno di Collalto Pietro e fratelli del fu Pietro e Collalto Rosa fu Angelo — Casa vicolo Capocroce, confinanti Marucci Clementina, Cenciarelli Alessandro e Giacomo, Giorgi Pietro e strada, sez. 1ª, part. 347[3, reddito imponibile lire 30. Libera — Altra casa al vicolo Trima, confinanti Oratorio della SS. Annunziata, Collalto Rosa e strada, sez. 1ª, part. 392[2, reddito imponibile lire 7 50. Libera.

Il prezzo di ambedue i suddetti fondi è liquidato a lire 183 15.

13. A danno di Giannetti Vittorio del fu Gaetano — Casa di due vani in Borgo Cavour, confinanti Cicini Pietro, Ficoroni Temistocle e fratelli e strada, sez. 1ª, part. 127[2, 128[2, 129[2, reddito catastale lire 45, prezzo lire 219 78. Libera.

14. A danno di Ferretti Lorenzo del fu Silvestro — Casa di due vani al Colle Martino, confinanti Colonna principe a tutti i lati, sez. 2ª, part. 2976, reddito imponibile lire 7 50, prezzo lire 36 65. Libera.

15. A danno di Treli Arcangelo — Casa di due vani in via del Colle, confinanti Pacciano Pietro e fratelli, Sagrestia di S. Andrea e strada, sez. 1ª, part. 451[2, reddito imponibile lire 45, prezzo lire 219 78. Libera.

16. A danno di Maracchioni Carissima in Refrigeri Arcangelo — Casa di un vano in via Umberto, confinanti Montesanti Diomira, Imperoli Giuseppe e strada, sez. 1ª, part. 305[2, reddito imponibile lire 22 50, prezzo lire 109 90. Libera.

17. A danno di Masi Anna Maria fu Pietro Antonio — Casa di un vano in via Umberto, confinanti Padovani Rosa, strada e Tenzi Vincenzo, sez. 1ª, part. 401[1, reddito imponibile lire 18 75, prezzo lire 91 60. Libera.

18. A danno di Calzelli Alipio, Erminia e Rosa eredi di Andrea — Casa di sei vani in via del Carmine, confinanti Spila Pietro e fratelli, Salvati Maria Vittoria, Compagnia del Gonfalone e strada, sez. 1ª, part. 647[2, 648[4, 649[2, reddito imponibile lire 157 50, prezzo lire 622 71. Libera.

19. A danno di Pizzale Pietro del fu Giuseppe — Casa di due vani al vicolo Oscuro, confinanti De Paolis Arcangelo, Dorascenzi Giuseppe e strada, sez. 1ª, part. 651[2, reddito imponibile lire 30, prezzo lire 146 52. Libera.

20. A danno di Rosina Arcangela del fu Domenico, in Bizzarri Domenico — Casa di vani due in via dell'Arco dei Calderari, confinanti Ficoroni Antonio, Frasano Benedetto, strada e Rosina Cecilia, sez. 1ª, part. 469[3, 471[3, 2562, reddito imponibile lire 26 25, prezzo lire 128 20. Libera.

21. A danno di Rosina Cecilia del fu Domenico in Turella — Casa di tre vani in via Arco dei Calderari, confinanti Rosina Arcangelo, Sacciotti Gaspare e strada, sez. 1ª, part. 471[2, reddito imponibile lire 33 75, prezzo lire 164 85. Libera.

22. A danno di Rossi Luigi del fu Giuseppe — Casa di un vano al vicolo Capocroce, confinanti Tenzi Vincenzo, Rossignoli Luca e strada, sezione 1ª, part. 318[2, 2525, reddito imponibile lire 13 50, prezzo lire 65 95. Libera.

23. A danno di Carapellotti Pio, Anatolia, Flavia e Sante fu Vittorio, colla madre vedova Rossi Elisabetta fu Costantino — Casa di quattro vani in via Oliva Rossa, confinante comune di Paliano in tutti i lati, sez. 1ª, part. 414, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 73 26. Libera — Terreno in contrada Oliva Rossa, confinanti Sideri eredi fu Luigi, Congregazione della Cona e strada, estensione are 5 27, sez. 2ª, part. 2073, 2074, rendita catastale sc. 6 01, prezzo lire 18 75. Libero.

24. A danno di Romano Giuseppe — Casa rurale in contrada Zaccharette, confinanti Sterbini Stanislao in tutti i lati, sez. 6ª, part. 153, reddito imponibile lire 7 50, prezzo lire 36 65. Libera.

25. A danno di Prili Francesco fu Giuseppe — Casa di più piani e vani, via del Forte, confinanti Cenciarelli Luigi, Bizzarri Francesco, Bernola Raimondo e strada, sezione 1ª, part. 619[2, 620[2, 623[3, 624[3, 625, reddito imponibile lire 172 50, prezzo lire 842 50.

26. A danno di Montesanti Antonio, Francesco ed Aurelio fu Andrea, con la madre vedova — Casa di quattro vani, via dell'Arco dei Calderari, confinanti Rossi Pietro, Floriani Giovanni e strada, sez. 1ª, part. 492[1, 496[2, reddito imponibile lire 56 25, prezzo lire 274 75. Libera.

27. A danno di Pacciano Luigi e Giovanni fu Vincenzo — Casa di un vano in vicolo del Carmine, confinanti Morosini Bruno, De Paolis Arcangelo e strada, sez. 1ª, part. 586[1, reddito imponibile lire 24, prezzo lire 117 22. Libera.

28. A danno di Lucidi Ferdinando fu Pietro — Casa di tre vani in via del Forte, confinanti Rossi Maria, Bizzarri Vincenzo e Pietro, e strada, sez. 1ª, part. 751[2, 752[1, reddito imponibile lire 45, prezzo lire 219 78. Libera.

29. A danno di La Favia Pietro e Vincenzo di Angelo — Casa di due vani in via del Carmine, confinanti D'Aquino Luigi, Tucci Ercole e strada, sez. 1ª, part. 569[2, 2550, reddito imponibile lire 37 50, prezzo lire 183 15. Libera.

30. A danno di Cenciarelli Saverio ed Ersilia e sorelle fu Vincenzo, colla vedova madre Frosonetti Adelaide fu Francesco — Casa di due vani al Borgo Cavour, confinanti Cenciarelli Ersilia e fratelli, Ficoroni Antonio e strada, sez. 1ª, part. 142[2, 145, reddito imponibile lire 30, prezzo lire 146 52, enfiteuta al Governo col canone di lire 3.

31. A danno di Giannetti Giuseppe fu Angelo — Casa di tre vani in via Margherita, confinanti Marucci Vincenzo, Giannetti Filomena e strada, sezione 1ª, part. 807[1, reddito imponibile lire 45, prezzo lire 219 78. Libera.

32. A danno di D'Ottavj Gregorio del fu Andrea — Casa di tre vani in via del Trombone confinanti D'Ottavj Saverio, Calzelli Fedelina, Sideri Luigi e strada, sezione 1ª, part. 3[1, reddito imponibile lire 70 50, prezzo lire 344 30. Libera.

33. A danno di Graziosi Vincenzo ed Angelo fu Luigi — Casa di un vano in via Umberto, confinanti Salulini Teresa e strada in più lati, sez. 1ª, part. 282[2, reddito imponibile lire 21, prezzo lire 102 56. Libera.

34. A danno di La Favia Luigi del fu Luigi — Casa di due vani in via del Forte, confinanti Scacciotti Gaspare, Bizzarri Francesco e strada, sezione 1ª, part. 669[2, reddito imponibile lire 30, prezzo lire 146 52. Libera.

35. A danno di Giovannoni Marino, Enrico, Emilia, Edoardo fu Luigi, in tutela di Saverio loro patrigno — Casa di due vani in Borgo Cavour, confinanti Cenciarelli Angelo, Petrassi Elisabetta e strada, sez. 1ª, part. 115[4, reddito imponibile lire 41 25, prezzo lire 201 50. Libera.

36. A danno di Cenciarelli Caterina fu Francesco in Romagnoli — Casa di un vano in via del Forte, confinanti Polidori Salvatore e Giuseppe, Papa Giuseppe e strada, sez. 1ª, part. 722[4, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 73 26. Libera.

37. A danno di Capitani Matilde fu Quirico in Lauretti — Casa di tre vani in Borgo Cavour, confinanti Elena Geltrude, Capitani Filippo e strada, sez. 1ª, part. 123[3, 122[2, reddito imponibile lire 45, prezzo lire 219 78. Libera.

38. A danno di Dorascenzi Maria fu Domenico — Casa di più vani e piani, in via dell'Arco dei Calderari, confinanti Dorascenzi Giuseppe, Simeoni Luigi e strada, sez. 1ª, part. 484, 485[2, 491[1, 2543, reddito imponibile lire 282 50, prezzo lire 1428 57. Libera.

39. A danno di Cardò Clementina del fu Angelo, ora Fasani Domenica fu Andrea, in Chiadroni Andrea — Casa di due vani in via Umberto, confinanti Pacciani Pietro e fratelli, Ficoroni Luigi e fratelli, e strada, sez. 1ª, part. 202[1, reddito imponibile lire 30, prezzo lire 146 52. Libera.

40. A danno di Fratocchi Oliva fu Pietro Vincenzo, vedova Desiderati, ora Diamanti — Casa di dieci vani in via Fontanelle, confinanti Desiderati Giordano in più lati e strada, sez. 1ª, part. 2490, reddito imponibile lire 90, prezzo lire 439 56. Libera.

41. A danno di Petrazzi Elisabetta fu Giuseppe, vedova Giovannoni — Casa di un vano al Borgo Cavour, confinanti Giovanni Marino e fratelli, strada e Cenciarelli Angelo, sez. 1ª, part. 115[3, reddito imponibile lire 22 50, prezzo lire 109 90. Libera.

42. A danno della Compagnia dell'Oratorio della SS. Annunziata in Paliano — Casa di più vani in via Umberto, confinanti Chiadroni Domenico, Padovani Rosa e strada, sez. 1ª, part. 402[2, 403[1, reddito imponibile lire 105, prezzo lire 512 85. Libera.

43. A danno di Projetti Salvatore fu Filippo — Casa di un vano in via della Portella, confinanti Fiori Angelo, Fratocchi Oliva e strada, sez. 1ª, part. 2561[1, reddito imponibile lire 22 50, prezzo lire 109 90. Libera.

44. A danno di Trajetti Gregorio fu Lorenzo — Casa di un vano al Borgo

Cavour, confinanti Cenciarelli Pietro, Demanio Nazionale e strada, sez. 1ª, part. 445|2, reddito imponibile lire 18 75, prezzo lire 91 60. Libera.

45. A danno di Manizzi Benedetto e Rosa del fu Luigi — Casa di un vano al vicolo Pelagatti, confinanti Capitani Geltrude, Cenciarelli Luigi e strada, sez. 1ª, part. 207|4, reddito imponibile lire 18, prezzo lire 87 91. Libera.

46. A danno di Rosina Luigi del fu Francesco — Casa di due vani in via del Colle, confinanti Ficoroni Antonio, Cenciarelli Teresa e strada, sez. 1ª, part. 376|1, reddito imponibile lire 37 50, prezzo lire 183 15. Libera.

47. A danno di Sambucini Giovanni fu Luigi — Casa di tre vani in via Margherita, confinanti Giannetti Vincenzo, Massimei D. Alessandro e strada, sez. 1ª, part. 816|1, 817|3, 2585, 2582, reddito imponibile lire 90, prezzo lire 439 56. Libera.

48. A danno di Natali Paolo fu Eraclito — Casa di un vano in via Margherita, confinanti Alveti Vincenzo, Fiori Giovanni e strada, sez. 1ª, part. 806|2, reddito imponibile lire 30, prezzo lire 146 52. Libera.

49. A danno di Dorascenzi Andrea del fu Domenico — Casa di due vani al vicolo Censi, confinanti Censi Girolamo, strada ed Ercole Giovanni, sez. 1ª, part. 184|2, reddito imponibile lire 30, prezzo lire 146 52. Libera.

50. A danno di Fratocchi Geltrude fu Stefano in Cenciarelli — Casa di due vani in via degli Orti, confinanti Frajegori Domenico e fratelli, Ficoroni Antonio e strada, sez. 1ª, part. 554|4, reddito imponibile lire 22 50, prezzo lire 109 90. Enfiteuta alla Cappellania Tommasselli col canone di lire 16 12

51. A danno di Bocale Pietro fu Luigi — Casa di un vano in via delle Case Nuove, confinanti Cenciarelli Erminio e sorelle, Demanio Nazionale e strada, sezione 1ª, particelle 279|3, reddito imponibile lire 22 50, prezzo lire 109 90. Libera.

52. A danno di Costantini Loreta fu Crispino, vedova Capitani — Case in via delle Case Nuove, confinanti Mosca D. Giuliano, Spila Giuseppe, Caporilli e strada, sez. 1ª, part. 270, 271, 272|1, 2521, reddito imponibile lire 170, prezzo lire 830 28. Libera.

53. A danno di Di Lollo Chiara fu Angelo, vedova Caporilli — Casa di due vani, con passo in via del Forte, confinanti Giannetti Giuseppe, Colini Crocifissa e strada, sez. 1ª, part. 750|1, 2568, reddito imponibile lire 30, prezzo lire 146 52. Libera.

54. A danno di Dorascenzi Luigi fu Domenico — Casa di più piani e vani in via del Carmine, confinanti Dorascenzi Luigi, Mazza Luigi e strada, sezione 1ª, part. 652|2, 654|1, 655|2, 655 1|2, reddito imponibile lire 238 88, prezzo lire 1166 70. Libera.

55. A danno di Caporilli Carlo fu Carlo — Casa di un vano in via Umberto, confinanti Lulli Giuseppe, Capitani Loreta e strada, sez. 1ª, part. 488|3, reddito imponibile lire 17 75, prezzo lire 91 60. Libera — Altra casa di due vani nella medesima contrada, confinanti Giordani Anna Maria e strada, sez. 1ª, part. 491|4, reddito imponibile lire 18 75, prezzo lire 91 60. Libera.

56. A danno di Camicia Anna del fu Costantino in Alviti — Casa di due vani in via Umberto, confinanti Rosina Nicola, Fiore Arcangelo e strada, sezione 1ª, particelle 371|2, reddito imponibile lire 37 50, prezzo lire 183 15. Libera.

57. A danno di Caporilli Caterina del fu Andrea — Casa di un vano in via del Forte, confinanti Fiore Giovanni, Sagrestia di S. Andrea e strada, sez. 1ª, part. 770|2, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 73 26. Libera.

58. A danno di Damiani Carlo fu Paolo — Casa di un vano in via del Forte, confinanti Carola Pietro, Marietti Vincenzo e strada, sez. 1ª, part. 726|1, reddito imponibile lire 18, prezzo lire 87 91. Libera.

59. A danno di Cricchetti Agapito del fu Michelangelo — Casa di tre vani, Mole, confinanti Colonna Principe in tutti i lati, sez. 1ª, part. 2969, reddito catastale lire 15, prezzo lire 73 26. Libera.

60. A danno di Capitani Geltrude fu Saverio in Ruzzirone — Cantina in Borgo Cavour, confinanti Romano Giulio, Capitani Matilde e strada, sez. 1ª, part. 122|1, reddito imponibile lire 27 50, prezzo lire 134 30. Libera.

61. A danno di Giordani Maria, vedova Furiani Gaetano — Casa di un vano in via del Forte, confinanti Damiani Clementina, Lucidi Ferdinando e strada, sez. 1ª, part. 751|4, reddito imponibile lire 22 50, prezzo lire 109 90. Libera.

62. A danno di Coriffa Clementina del fu Luigi, vedova di Andrea — Casa di un vano in via Umberto, confinanti Fochetta Angela, Frajegori Domenico ed altri, e strada, sez. 1ª, part. 405|3, reddito imponibile lire 22 50, prezzo lire 109 90. Libera.

63. A danno di La Favia Andrea del fu Baldassarre, ora La Favia Antonio, Angelo, Francesco ed Angelica fu Baldassarre — Casa di due vani in via del Carmine, confinanti Simeoni Luigi, La Favia Antonio e strada, sez. 1ª, particelle 566|2, 567|3, reddito imponibile lire 37 50, prezzo lire 183 15. Libera.

64. A danno di Caporilli Caterina di Angelo — Casa di due vani in via Margherita, confinanti Malmignati Aurelio, Sorvini Carmine e figli, e strada, sezione 1ª, part. 779|1, reddito imponibile lire 37 50, prezzo lire 183 15. Libera.

65. A danno di Favoriti Teresa e Caterina fu Francesco — Casa di due vani in via Vittorio Emanuele, confinanti D'Ottavj Saverio, Pantellini Luigi e strada, sezione 1ª, part. 65|2, reddito imponibile lire 37 50, prezzo lire 183 15. Libera.

66. A danno di Imperoli Clementina di Andrea in Montesanti — Casa di quattro vani in Borgo Cavour, confinanti Tucci Serafino, Tucci Ercole, e strada, sezione 1ª, part. 102|2, reddito imponibile lire 60, prezzo lire 293 04. Libera.

67. A danno di Calzelli Beatrice e Maria fu Paolo — Casa di un vano in via del Trombone, confinanti Simeoni D. Giovanni, Torri Andrea e strada, sez. 1ª, part. 51|4, reddito imponibile lire 5 62, prezzo lire 27 45. Libera.

68. A danno di Tondi Ferdinando fu Francesco, proprietario, e Fabi Cesare fu Biagio, usufruttuario — Casa di tre vani in via Umberto, confinanti Albanesi Giuseppe e Vincenzo, Pantellini Ridolfo e strada, sezione 1ª, part. 352|2, prezzo lire 329 70. Libera — Terreno in contrada Valle Prato, confinanti Bonacci Teresa, fosso e strada, estensione are 9 26, sez. 1ª, part. 2152|a, reddito catastale scudi 25 65, prezzo lire 125 30. Libero.

69. A danno di Middei Marianna ed altri di Francesco — Casa di un vano al Borgo Cavour, confinanti Cenciarelli Maria, Fabrizi Pietro e strada, sez. 1ª, part. 215|2, reddito imponibile lire 30, prezzo lire 146 52. Libera.

70. A danno di Trajetti Giuseppe fu Francesco — Casa di un vano in via Umberto, confinanti Bizzarri Luigi, Ficoroni Antonio e strada, sez. 1ª, particella 360|3, reddito imponibile lire 22 50, prezzo lire 109 90. Libera.

71. A danno di Sperati Vincenzo fu Antonio — Casa di tre vani al vicolo Pelagatti, confinanti Carabella Vincenzo, Tucci Savo Benedetto e strada, sezione 1ª, part. 309|2, 310 e 311|2, reddito imponibile lire 57, prezzo lire 278 39. Libera.

72. A danno di Montesanti Natale ed Arcangelo fu Giuseppe e Turella Margherita, Felice ed Angela Maria fu Tommaso e Fantini Maria — Casa di due vani al Borgo Cavour, confinanti Cenciarelli Saverio e sorelle, Rossi Pietro e strada, sez. 1ª, part. 106|2, 107|2, reddito imponibile lire 52 50, prezzo lire 256 41. Libera.

73. A danno di Pacitti Rosa del fu Luigi in Renzimucchi — Casa di un vano al Borgo Cavour, confinanti Carabella Salvatore, Fabrizi Francesco e strada, sez. 1ª, particelle 238|4, 240, reddito imponibile lire 26 05, prezzo lire 128 28. Libera.

74. A danno di Pizzale Maria vedova Pacciani — Casa di un vano in via del Forte, confinanti Dorascenzi Giuseppe, Ficoroni Antonio e strada, sez. 1ª, particelle 452|1, 452|3, 454|2, reddito imponibile lire 36 65, prezzo lire 179. Libera.

75. A danno di Pacitti Angelo fu Giuseppe — Casa di un vano in Borgo Cavour, confinanti Schifalacqua Adeodato e fratelli, Collalto Angelo e strada, sez. 1ª, part. 421|2, reddito imponibile lire 37 50, prezzo lire 183 15. Libera — Cantina in via delle Galere, confinanti Tucci Maria, Sideri Luigi e strada, sez. 1ª, part. 536|2, reddito imponibile lire 24 38, prezzo lire 119 10. Libera.

76. A danno di Romano Giacomo educato da Rosilli Andrea — Casa rurale in contrada Forcella, confinanti Tucci Savo Benedetto in tutti i lati, sez. 2ª, part. 2781, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 73 26. Libera.

77. A danno di Panunzi Anatolia del fu Francesco in Sperati Ferdinando — Casa di tre vani in via S. Maria, confinanti Sterbini Stanislao in tutti i lati, sez. 4ª, part. 421, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 73 26. Libera.

78. A danno di Sambucini Antonio fu Antonio, con la vedova madre — Casa di un vano in via Margherita, confinanti Colini Crocifissa, Martini Filippo e strada, sez. 1ª, part. 813|3, reddito imponibile lire 26 25, prezzo lire 128 20. Libera — Casa di un vano nella medesima via Margherita, confinanti Martini Vittorio, Michetti Veneranda e strada, sez. 1ª, part. 822|1, reddito imponibile lire 11 25, prezzo lire 54 95. Libera.

79. A danno di Projetti Giovannina — Casa di un vano al vicolo Capocroce, confinanti De Paolis Arcangelo, Padovani Maria e strada, sez. 1ª, part. 330|3, 2526, reddito imponibile lire 30, prezzo lire 146 52. Libera.

80. A danno di Tiddi Carmine del fu Pietro — Casa di due vani in via Garibaldi e via Vittorio Emanuele, confinanti Dorascenzi Giuseppe, Pantellini Rodolfo e strade, sez. 1ª, part. 66|2, 67|1, reddito catastale o reddito imponibile lire 45, prezzo lire 219 78. Libera — Terreno in contrada S. Rocco, confinante Congregazione della Cona, Ficoroni eredi di Vincenzo e strada in due lati, estensione are 1 98, sez. 2ª, part. 1253, 2302, 2502, reddito catastale scudi 10 55, prezzo lire 32 85. Libero.

81. A danno di Turella Clementina del fu Giovanni Battista — Casa di un vano al vicolo Trima, confinanti Moroni Andrea, Ficoroni Antonio e strada, sezione 1ª, part. 337|2 2534|1, reddito imponibile lire 30, prezzo lire 146 52. Libera.

82. A danno di Prili D. Francesco Luigi ed altri fu Giuseppe — Casa di un vano in via del Forte, confinanti Cenciarelli Raffaele, Bizzarri Francesco e strada, sez. 1ª, part. 674|1, reddito imponibile lire 45, prezzo lire 219 78. Libera — Altra casa di un vano ed altra di due vani in via del Forte, confinanti Imperoli Andrea, Prili D. Francesco e strada, sez. 1ª, part. 685|2 686|2, reddito imponibile lire 60, prezzo lire 293 04. Libera.

83. A danno di Romano Veronica in Sperati — Casa di un vano al vicolo del Carmine, confinanti Damiani Angela, Frosonetti Vincenza e sorelle e strada, sez. 1ª, reddito imponibile lire 37 50, prezzo lire 183 15. Libera.

84. A danno di Prili Giuseppe del fu Angelo — Casa di un vano al vicolo del Carmine, confinanti Frini Giuseppe, Toti Teresa e strada, sez. 1ª, particella 508|2, reddito imponibile lire 18 75, prezzo lire 91 55. Libera.

85. A danno di Marielli Maria Luisa in Cenciarelli — Casa di un vano al vicolo Censi, confinanti Rossignoli Angela, Ficoroni Antonio e strada, sez. 1ª, part. 212|2, reddito imponibile lire 24 75, prezzo lire 120 90. Libera.

86. A danno di Marchetti Angelo del fu Pasquale in Romano — Casa di due vani in via Case Nuove, confinanti Moreni Andrea, Ficoroni Antonio e strada, sez. 1ª, part. 377|2, 378|2, reddito imponibile lire 30, prezzo lire 146 52 Libera.

87. A danno di Romano Filippo — Casa in campagna, in contrada Colle Martino, confinante Tucci Savo Benedetto in tutti i lati, sez. 2ª, part. 2974, 2975, reddito imponibile lire 7 50, prezzo lire 36 65. Libera.

88. A danno di Romano Anselmo, educato da Catarinozzi — Casa di quattro

vani al vicolo Pelagatti, confinanti Fiori Vincenzo, Papa Luigi e strada, sez. 1ª, part. 204|2, 205|2, 206, reddito imponibile lire 45, prezzo lire 219 78. Libera.

89. A danno di Tenzi Margherita fu Giuseppe — Casa di due vani in via di S. Anna, confinanti Schifalacqua Marcello, Fantini Maria e strada, sez. 1ª, part. 170|4, reddito imponibile lire 37 50, prezzo lire 183 15. Libera.

90. A danno di Marra Enrico fu Domenico — Casa di cinque vani in via Umberto, confinanti Fochetta Angelo, Frajegari Domenico e strada, sez. 1ª, part. 404|1, reddito imponibile lire 97 50, prezzo lire 476 20. Libera.

91. A danno di Lucianelli Vincenzo fu Andrea — Casa di due vani al vicolo Mosca, confinanti Siderj Vincenzo e fratelli, Dorascensi Giuseppe e strada, sez. 1ª, part. 700|2, reddito imponibile lire 26 25, prezzo lire 128 20. Libera.

92. A danno di Rossignoli Luigi fu Giuseppe — Casa di due vani in via del Trombone, confinanti Pantellini Arcangelo, Rossignoli Luca e strada, sez. 1ª, part. 22|2, reddito imponibile lire 41 25, prezzo lire 201 46. Libera.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Paliano.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 22, ed il secondo il 29 dicembre 1879, nel luogo ed ore suindicati.

Paliano, 15 novembre 1879.

5554 *Per l'Esattore*: R. BERTINI Collettore.

INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui appresso descritte:

N. d'ordine	COMUNE	Numero della rivendita	VIA o frazione	MAGAZZINO da cui dipende	REDDITO annuo
1	Monasterolo . . .	1	Chiodelli . . .	Lovere	335 19
2	Piazzatone . . .	1	Strada	Piazza Brembana	70 47
3	Olmo al Brembo .	2	Cugno (*) . . .	Id.	»
4	Rossico	1	Piazza	Lovere	167 45
5	Vedeseta	1	Chiesa	Zogno	101 55
6	Tavernola . . .	1	Canali	Iseo	345 29
7	Spinone	1	Fontana . . .	Lovere	70 25
8	Schilpario . . .	2	Barzetto . . .	Id.	95 61
9	Lizzola	1	Piazza	Clusone. . . .	103 04
10	Vertova	3	Semonte (*) . .	Id.	»

(*) Nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data d'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto della competente Autorità giudiziaria, dello stato economico e di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli in forza dei quali credessero poter aspirare al conferimento di qualche rivendita.

Le domande dovranno specificare la rivendita per cui si aspira. Quelle pervenute dopo il termine prestabilito non saranno considerate.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bergamo, addì 14 novembre 1879.

5402 *L'Intendente*: BUNIVA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Avviso di seguìto deliberamento.

Negli incanti tenutisi oggi presso questa Prefettura giusta l'avviso d'asta pubblicato il 29 ottobre 1879, è stato provvisoriamente aggiudicato il lotto sottodescritto concernente l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale di Alessandria.

Lotto I.

Provvista del pane bianco e pane pei detenuti sani col ribasso di centesimi venti per ogni cento lire e così per la presunta somma di lire 141,915 60.

E perciò si fa noto che il tempo utile per migliorare le offerte in ragione non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento pel lotto sopraindicato, andrà a scadere alle ore 11 ant. del giorno 9 prossimo mese di dicembre, come fu accennato nel succitato avviso d'asta, al quale fa d'uopo riportarsi intieramente per ciò che riflette il luogo, le condizioni, i documenti ed il deposito per l'accoglimento delle offerte.

Alessandria, 22 novembre 1879.

5562 *Il Segretario delegato*: G. MARCHETTI.

N. 293.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 antim. di venerdì 12 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Mantova avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistematica difesa con buzzoni a nucleo di ciottolo e scogliera di sasso calcare duro delle cave veronesi della sponda interna del tratto dell'argine destro del Po denominato Froldo Mantegazza, in comune di Sermide, provincia di Mantova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 234,662 89.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 settembre 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 60 continuativi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Mantova, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 40,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 23 novembre 1879.

Per detto Ministero

5532 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Sassari — Circondario d'Ozieri

COMUNE DI ARDARA

MANIFESTO.

Essendo andata deserta l'asta per la vendita dei lotti comunali, siti nella regione S'Elighiu, aventi i numeri 12, 15, 16, 17, 18, 19, 20, tenutasi nei giorni 17 e 18 corrente, si previene il pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno undici dicembre 1879, nella sala comunale d'Ardara, nanti il sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento per la detta vendita colle seguenti norme:

1º Il prezzo di ciascun lotto risultante dall'aggiudicazione sarà pagato in dieci rate annue eguali, coll'interesse scalare del 6 per cento; la prima rata sarà pagata nel primo aprile 1880, e le altre nello stesso giorno e mese degli anni successivi.

2º Il capitolato relativo alle condizioni di vendita trovasi depositato nello ufficio comunale, visibile nelle ore d'ufficio.

3º L'asta seguirà col metodo della candela vergine; nessuna offerta potrà essere inferiore a lire dieci (10).

4º I concorrenti dovranno depositare il decimo del prezzo di base per far fronte alle spese d'asta.

5º L'aggiudicazione seguirà qualunque sia il numero dei concorrenti.

6º In caso di deliberamento il termine utile per presentare le offerte, non inferiori al ventesimo, s'intende fissato nel giorno 30 dicembre dello stesso anno, alle ore dodici meridiane.

Ardara, lì 20 novembre 1879.

5529 *Il Sindaco*: CUBEDDU.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ORTE

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei dazi di consumo per l'anno 1880.*

Si deduce a notizia che nel giorno 7 del prossimo mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza comunale, verrà tenuto un pubblico primo esperimento d'asta per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo sulle bevande, sulle carni ed altri generi nella città e territorio di Orte per l'anno 1880, ed avrà luogo col metodo di estinzione di candela vergine, ed il prezzo d'incanto sarà di lire 13,000, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Si prevengono gli oblatori:

1° Che per adire all'asta dovranno eseguire il preventivo deposito di lire 200 in conto di spese degli atti d'asta, e loro registrazione.

2° Che la prima offerta non potrà esser minore di lire 10, e le successive di lire 5 ciascuna.

3° Che i termini (fatali) per l'aumento del ventesimo restano fin d'ora stabiliti in giorni dieci, scadibili col giorno 17 dicembre, alla medesima ora in cui avrà avuto luogo il primo incanto.

4° Che all'atto della sottomissione il deliberatario dovrà presentare idonea cauzione per la somma corrispondente al prezzo di aggiudicazione, e ciò, o mediante deposito in danaro, o di titoli di valore, liberi, o mediante persona solvibile da presentarsi all'asta, ovvero mediante ipoteca su fondi stabili, a criterio del Ministero deliberante.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Orte, li 22 novembre 1879.

5571 *Il Sindaco*: G. VETTORI SORBALONGHI.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa di seconda categoria qui sotto indicate, e segnate per le leve ai qui sotto descritti magazzini di vendita, e del presunto reddito lordo qui appresso designato.

N. d'ordine	COMUNE	BORGATA o VIA	MAGAZZINO a cui è assegnata per le levate	N. ordinale della rivendita	REDDITO lordo annuo	
1	Bova	. . . .	Melito	1	297	94
2	Palmi	Borgo	Palmi	7	»	
3	Radicena	. . . .	Palmi	1	530	76
4	S. Giorgio Morg.	. . . .	Palmi	1	261	24
5	Siderno	Marina	Roccella	2	436	51
6	Palizzi	. . . .	Melito	1	283	57
7	Reggio	Crocifisso . . .	Reggio	37	600	»

Le rivendite stesse saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Reggio Calabria, 15 novembre 1879.

5488 *Il Segretario*: FODALE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 10 dicembre 1879, all'ora una pomeridiana, si procederà in Napoli, avanti al signor direttore del suddetto Magazzino, e nella sala del Consiglio d'amministrazione, in via Monteoliveto, num. 64, piano primo, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per la consegna
1	Cordoni da bersaglieri	N°	500	L. 3 50	L. 1750	1	500	L. 1750	L. 175	Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Napoli nel termine di giorni 120 decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in 2 rate uguali, cioè: la prima rata nei primi 90 giorni, e la seconda rata a saldo nei 30 giorni successivi.
2	Cucchiai di ferro stagnato . . .	»	20000	» 0 10	» 2000	1	20000	» 2000	» 200	
3	Guanti di pelle camosciata per cavalleria e artiglieria	Paia	10000	» 1 20	» 12000	2	5000	» 6000	» 600	
4	Guanti di pelle nera camosciata per bersaglieri	»	3100	» 1 30	» 4030	1	3100	» 4030	» 403	
5	Mutande di cotone a maglia per truppa a cavallo	N°	10000	» 2 45	» 24500	2	5000	» 12250	» 1225	
6	Zaini di fanteria	»	5000	» 13 60	» 68000	10	500	» 6800	» 680	
7	Zaini da bersaglieri	»	3000	» 13 80	» 41400	6	500	» 6900	» 690	
8	Zaini da artiglieria	»	375	» 14 »	» 5250	1	375	» 5250	» 525	

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze e Torino.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, per uno o più lotti.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze e Torino, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Roma, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, e di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Napoli, 22 novembre 1879.

5512 *Il Direttore dei Conti*: N. ZERRI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico, che nel giorno di mercoledì 10 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto di mantenimento della strada provinciale da Salerno alle Camerelle, della lunghezza di chilometri 7 e metri 631, per l'annuo estaglio di lire 14,055, cioè lire 1841 80 per ogni chilometro, salvo sempre il risultato della consegna per la maggiore o minore lunghezza della strada.

Avvertenze:

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di sopra indicato.

Avrà la durata di anni quattro a far tempo dal giorno medio della consegna della strada, la quale consegna verrà eseguita nei termini prescritti dal relativo capitolato.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale di data non anteriore ai sei mesi.

Dovranno inoltre depositare la somma di lire 14,055, per cauzione provvisoria e per garentia dell'asta.

Tale deposito sarà restituito ai collicitanti, e sarà ritenuto quello del solo deliberatario, fino alla stipula del contratto stesso.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione, finchè non sarà approvato dall'autorità cui spetta, ai sensi dell'articolo 336 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dell'art. 113 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato.

Fra giorni cinque della detta approvazione l'appaltatore dovrà dare la cauzione definitiva corrispondente ad un'annata di estaglio che risulterà dall'asta, in danaro contante, o in cartelle al latore, od obbligazioni del prestito della provincia calcolato al corso di Borsa.

I *fatali* pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni quindici, e scadranno nel giorno che sarà indicato con separato manifesto.

Tutte le spese per gl'incanti, niuna esclusa, nonchè quella pel contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato, che regola il contratto, trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni, e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, li 24 novembre 1879.

5544 *Il Direttore degli uffici provinciali*: AQUARO.

COMUNE DI BORGO D'ALE

Costruzione di un edificio scolastico.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 (nove) del prossimo dicembre avrà luogo in questa sala comunale l'incanto ed il deliberamento dell'impresa per la costruzione di un edificio scolastico al miglior offerente in diminuzione di lire 40,000, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal capitolato Carretto del 1° giugno 1878 e della deliberazione comunale delli 12 ottobre scorso, visibili in questa segreteria.

Borgo d'Ale, addì 19 novembre 1879.

5567 *Il Sindaco*: DREBERTELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sotto indicate.

Ciascuna rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Numero d'ordine	N° della Rivendita	COMUNE	BORGATA o contrada	Reddito lordo a tabacchi	Magazzino per le leve	OSSERVAZIONI sulla vacanza
1	3	Camerino	Via Arengo	810 41	Camerino	Per morte del titolare
2	1	Sefro	Piazza	139 43	Idem	Idem
3	1	Montecassiano	S. Egidio	250 »	Macerata	Di nuova istituzione
4	13	Macerata	Borgo S. Giuliano	251 84	Idem	Per destituz. del titolare
5	1	Ficano	Frontale	124 48	Jesi	Idem
6	1	Pieve Torina	Tazza	34 23	Camerino	Idem
7	5	S. Severino	Castello	65 15	Idem	Per rinuncia del titolare

Macerata, addì 19 novembre 1879.

5489 *L'Intendente*: PERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SONDRIO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di privativa qui sottodescritte.

Ciascuna rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico per le inserzioni giudiziali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Specchio *dimostrativo del reddito lordo ottenuto dalle sottoindicate rivendite di privative nell'ultimo triennio pel solo ramo tabacchi.*

N. progressivo	COMUNE	Frazione	Magazzino assegnato per le levate	Reddito lordo presuntivo annuo
1	Caspoggio	»	Sondrio	92 55
2	Cedrasco	»	Id.	62 95
3	Colorina	»	Id.	67 49
4	Sondrio	»	Id.	694 »
5	Civo	S. Croce	Morbegno	134 60
6	Mello	»	Id.	170 57
7	Talamona	»	Id.	163 80
8	Sernio	»	Tirano (*)	36 »

(*) Di nuova istituzione.

Sondrio, li 14 novembre 1879.

5385 *L'Intendente*: GALLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 29 dicembre 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del sig. commendatore Morena R. commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del sig. Francesco Felici del fu Giuseppe si procederà alla vendita giudiziale in un solo lotto degli stabili qui appresso descritti per il prezzo di lire 2200 e colle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Piccola vigna denominata Mont Est nel territorio di Monte Compatri con separato canneto in contrada Risarchi o Pantano, e tinello entro il paese di Monte Compatri al vicolo dei Pozzi e via della Pizzicheria, civico n. 8.

5553 Avv. Cesare Lanzetti.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il notaro Domenico Cerpi, residente a Roccastrada, provincia di Grosseto, con decreto Reale del dì 23 gennaio 1879 fu dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda, e che a ministero del suo procuratore legale avv. Ciro Aldi Maj ha, in conformità dell'art. 38 della legge notarile vigente, presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Grosseto nel dì 13 giugno 1879 la domanda di svincolo della cauzione da esso prestata per lo esercizio del notariato.

5551 Ciro Aldi Maj proc.

REGIA PRETURA
di Castelnuovo di Porto.

Si rende noto che con atto in data del 17 corrente novembre il sig. Francesco Benardoni, anche a nome degli altri eredi Bernardino, Giuliano, Teresa, Maria e Chiara Benardoni, domiciliati in Leprignano, ha dichiarato di accettare la eredità, col beneficio dell'inventario, lasciata dal fu Giovanni Benardoni, morto in Leprignano suddetto, senza testamento, li 31 agosto 1879.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 17 novembre 1879.

5547 Il canc. M. Spinetti.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 dicembre 1879 avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno del sig. Giuseppe Ruggeri ad istanza della ditta Spada e Flamini in persona del sig. Alessandro Spada, domiciliato in Roma per elezione, in via del Sudario, n. 43, nello studio del procuratore sig. Carlo Boido, da cui è rappresentato.

Dominio assoluto ed utile delle due case riunite e formanti un sol corpo, ossia casamento da cielo a terra, poste in Roma via del Priorato, controdistinte coi civici numeri dall'11 al 16 inclusivi, con rivolta in via delle Marmorelle, ivi distinte coi civici nn. dall'8 al 12 inclusivamente.

Gli immobili suindicati saranno venduti in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul valore risultante dalla stima giudiziale Crimini di lire 59,314 41.

Roma, 25 novembre 1879.

5557 Boido Carlo proc.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Si deduce a pubblica notizia che con atto ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento il giorno ventitre novembre milleottocentosettantanove, il signor Nicola Vannutelli, come procuratore speciale della signora Anna Torrelazzi vedova Nimis, dichiarava nel nome della suddetta, tanto nel di lei interesse che dei figli minori Alessandro e Giuseppe, di accettare col beneficio dell'inventario la testata eredità del fu C. Feliciano Nimis fu Pietro, marito e padre rispettivamente, mancato ai vivi in Roma il 10 settembre 1878, nella casa di ultima abitazione, in via Alessandrina, num. 116, a senso del testamento olografo 21 maggio 1877, esibito negli atti del notaio Serafini di Roma.

Dalla cancelleria, li ventitre novembre 1879.

5534 Il cancelliere Granelli.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta